ANNO XXXIII — CINQUE CENTESIMI — Giovedì, 6 Maggio 1880 — IN TUTTO IL REGNO — N. 124

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America settentrionale	» [illegible] —	» 35 —	» [illegible] —
America Meridionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» 72 —
Asia, Giappone, Chilì e Australia	» [illegible] —	» 45 —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio, centesimi [illegible] così per Roma come per la provincia.
Un foglio arretrato centesimi [illegible].

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
A Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in carta sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 93. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Roma, 5 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Fu approvata dal Reichstag, con 191 voti contro 94, la proroga della legge contro ai socialisti. Nella discussione, che precedette il voto, avendo il deputato Hasselmann, socialista, dichiarato ch'e gli operai tedeschi sarebbero stati costretti ad imitare i nichilisti russi, egli è stato richiamato all'ordine. Non dobbiamo interpretare le parole degli oratori del partito socialista nel loro senso letterale. Anche le rivoluzioni, come ogni altra cosa di questo nostro mondo umano, hanno procedimenti affatto propri e convenienti all'indole varia e mutabile dei popoli. Ci vorrebbe in Germania una Società identica o somigliante alla Società russa, perchè i socialisti vi potessero seguire l'esempio dei nichilisti. Le condizioni storiche sono diverse. Quindi le stesse malattie sociali vi assumono un aspetto diverso. La qual cosa però non c'impedisce di considerare i pericoli d'una situazione [illegible] tesa come quella stata creata nell'impero tedesco dalla legge di repressione dei socialisti. A costoro il principe di Bismarck legò le mani e i piedi. Nondimeno essi ottengono, or qua or là, qualche notevole trionfo elettorale. Ultimamente festeggiarono l'elezione del loro amico Hartmann nel collegio di Amburgo. In questo collegio il malcontento era grande. Ce ne rende ragione il disegno di costringere la città di Amburgo ad entrare, suo malgrado, nella lega doganale, donde era rimasta finora esclusa. Volendo dimostrare al governo prussiano, e segnatamente al principe di Bismarck, la loro ostilità, gli amburghesi mandarono al Parlamento, con una ragguardevole maggioranza, quello fra i loro candidati, che al grande cancelliere sarebbe riuscito meno gradito. Il caso di Amburgo si ripeterà, forse, in altri collegi, essendo naturalissimo. Imperocchè non è improbabile che in Germania si debba vedere quel medesimo fenomeno che si vide e si vede in Russia, dove pigliano nome di nichilisti e con questi cospirano tutti i nemici del dispotismo imperiale. In Germania i nemici del governo personale del principe di Bismarck finiranno per accostarsi tutti, quali si siano le loro differenze politiche, al partito socialista, riguardandolo come il centro dell'Opposizione e la più schietta e viva espressione di essa.

L'elezione del signor Hartmann in Amburgo fece palese questo pericolo, che avrebbe per effetto d'indebolire il governo e di rinforzare il partito socialista. Ciò è degno di considerazione la forte minoranza di 94 voti che si è dichiarata contraria alla proroga della legge contro ai socialisti. Nè i socialisti nè questi congiunti coi soli progressisti, sarebbero bastati a formare questa massa di 94 voti. Le leggi eccezionali, a nostro avviso, sono lecite, e possono eziandio dare buoni risultati, allorchè la loro necessità è chiara e non si prolungano oltre al termine strettamente necessario. Col prorogarle a termine pressochè indefinito le si esagerano e coll'esagerarle se ne distruggono gli onesti e lieti effetti. I popoli le subiscono, ma non le amano. E si corre rischio, quando se ne abusi, di trasformare i rivoluzionari in martiri e di acquistare loro il favore e la protezione delle moltitudini. Il giuoco è pericoloso. Vi hanno, del resto, malattie sociali, che non si curano colla repressione, ma con provvedimenti equi e razionali. Che cosa si è fatto in Germania per inspirare alle classi lavoratrici quella fiducia nella provvidenza del governo che sola avrebbe la virtù di alienarle dalle assurde e pazze teorie del socialismo settario? Il principe di Bismarck introdusse il sistema protezionista, che gioverà, forse, allo sviluppo delle industrie, ma aggraverà senza fallo le condizioni dei consumatori. La straordinaria emigrazione di gente di ogni qualità e stato, che tanto si lamenta ora in Germania e della quale i giornali tedeschi sonosi seriamente occupati, non è forse indizio di un malessere generale? E non vi è pericolo che le popolazioni, desiderando un rimedio qualsiasi ai loro mali, si lascino lusingare dalle blandizie e dalle promesse dei socialisti?

LE CANDIDATURE DEI MINISTRI

Secondo una voce che ci piacerebbe fosse sollecitamente smentita, qualche ministro avrebbe l'intenzione di proporre la propria candidatura in più di un collegio. S'intende facilmente che questo sarebbe un modo di guadagnar tempo in quei collegi nei quali il ministero non ha un candidato proprio da contrapporre a quelli de' suoi avversari. Si sa che un ministro è sempre in migliori condizioni per riuscire. Si rinnoverebbe così in maggiori proporzioni ciò ch'è avvenuto, non ha guari, a Chieti, dove l'on. Cairoli, vedendo in pericolo il candidato progressista, presentò addirittura se stesso per contrastare l'elezione all'Auriti e per lasciare così il tempo ai propri amici di preparare un'altra candidatura. Ma ci pare assai dubbio che gli elettori vogliano ora prestarsi compiacentemente a questo giuoco. Non possiamo neppur credere che alcuni ministri non si sentano abbastanza forti e sicuri nei loro antichi collegi e cerchino rifugio altrove. Se ciò fosse, dovremmo formarci un ben meschino concetto della solidità e dell'autorità di un gabinetto, che pure ha tanto insistito per aver la facoltà di far le elezioni generali. Il vero scopo della risoluzione accennata in principio del presente articolo non potrebbe, dunque, esser altro che quello da noi indicato: vincere, colla diretta influenza personale e politica dei ministri, là dove si teme che l'appoggio del governo non basti a salvare dalla sconfitta un altro candidato ministeriale.

È superfluo l'osservare che gli elettori i quali votassero, in questi casi, pei ministri, farebbero opera vana e dovrebbero più tardi procedere ad una nuova elezione, giacchè è improbabile che un ministro eletto in più collegi voglia optare pel nuovo anzichè per l'antico, al quale gli conviene di rimaner fedele.

Ad ogni modo avremmo anche in ciò un saggio delle armi che i ministri intendono di adoperare nella lotta elettorale. Che è accaduto dell'imparzialità proclamata nella Relazione al Re, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e da noi riprodotta? Dov'è andata la moralità, in nome della quale si è dichiarato di voler fare le elezioni? Se fin dai primi giorni della battaglia si ricorre a mezzi siffatti, che avverrà in seguito?

A tale proposito abbiamo udito a discorrere di qualche cosa ancor più grave. L'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, avrebbe in animo, dicesi, di presentare la propria candidatura a Pesaro, contro l'on. Finzi. Lasciamo stare che l'on. Baccarini si porrebbe in solenne contraddizione colle dichiarazioni dei giornali ministeriali, i quali ripetutamente assicurarono che il ministero avrebbe rispettato gli uomini autorevoli e ragguardevoli di qualunque partito. Ora siamo d'avviso, e nessuno penserà diversamente da noi, che il Finzi sia precisamente uno degli uomini più rispettabili, per carattere, per patriottismo, per servizi resi al paese, per sacrifizi compiuti in pro della causa nazionale. Davanti al Finzi, chi ha sofferto per l'Italia, chi ha cooperato al nostro risorgimento, chi senza avervi cooperato lo ha desiderato ed ora raccoglie i frutti delle opere altrui, ha l'obbligo d'inchinarsi riverente. L'opposizione del governo a questo antico ed egregio patriota sarebbe un pessimo esempio e, stiamo per dire, un'offesa al sentimento morale degli elettori.

E, francamente parlando, nè il ministero, nè, in particolare l'on. Baccarini, ne trarrebbero alcun giovamento. L'on. ministro dei lavori pubblici, per quanto sappiamo, non ha finora serii competitori a Ravenna. Ma gli stessi elettori ravennati come giudicherebbero la sua candidatura a Pesaro? Egli avrebbe il dovere di tenersi in una grande riserva, poichè essendo il principale esecutore della legge sulle costruzioni ferroviarie, provvederebbe assai bene alla propria fama, escludendo perfino il più lontano sospetto che voglia valersi, presso gli elettori, dell'influenza che a lui deriva da questa sua posizione. Quella legge l'hanno votata anche i nostri amici, per i benefizi che potevano ridondarne alle popolazioni, ma non mai immaginando che avesse a diventare un'arma elettorale. Se l'on. Baccarini si presentasse a Pesaro, si direbbe che si è voluta porre la lotta fra il patriottismo e il tornaconto ferroviario. Il ministero e l'on. Baccarini entrando in questa via, commetterebbero un errore che tornerebbe a loro sommo disdoro.

LA LEGISLATURA XIII

E IL MONUMENTO AL GRAN RE

Produrrà, noi crediamo, tristissima impressione in tutta Italia il fatto che la Legislatura durante la quale è morto il gran Re che l'ha inaugurata, abbia cessato senza che il Parlamento abbia compiuto il dovere patriottico di discutere ed approvare il progetto di legge per l'erezione in Roma del monumento nazionale a Vittorio Emanuele.

Di ritardo in ritardo, di Commissione in Commissione, si arrivò al punto che la Legislatura fu sciolta senza che quel progetto di legge venisse in discussione. Lasciando al ministero la responsabilità di non avere, a tempo opportuno, eccitato la Camera a discutere quel progetto, noi affermiamo che la sconvenienza verso la grande memoria fu deplorabilissima e siamo certi che tutta l'Italia lamenterà con noi che la maggioranza della Camera disciolta, la quale perdette tante sedute in vani garriti e in discussioni personali, non ne abbia trovata una da dedicare alla trattazione d'un progetto, col quale il Parlamento avrebbe interpretato i sentimenti di riverenza della nazione verso Vittorio Emanuele, che ha compiuto l'unità della patria.

Cronaca Elettorale

Cominciano a pervenirci notizie telegrafiche e corrispondenze sul movimento elettorale. Dobbiamo riconoscere che le Associazioni costituzionali si mostrano animate dal massimo zelo e manifestano, colla loro premura nel convocarsi, di intendere tutta la gravità della situazione e dei loro doveri verso il paese.

I giornali di provincia pubblicano avvisi di convocazione delle Associazioni costituzionali, delle quali alcune hanno già prese deliberazioni, che ci furono comunicate col telegrafo.

Ieri sera fu numerosissima l'assemblea dell'Associazione costituzionale di Livorno. Furono accolte con applausi le comunicazioni delle istruzioni del Comitato centrale e venne proclamato candidato nel primo collegio Ottorino Giera, sindaco di quella città. — La scelta è ottima ed è presagio di vittoria. Il 1° collegio era rappresentato nella precedente Legislatura dall'onorevole Meyer, di Sinistra estrema-ministeriale.

Pel secondo collegio, rappresentato precedentemente dall'on. Brin, l'Associazione costituzionale di Livorno sospese le sue deliberazioni.

Colla seguente lettera al direttore del *Giornale di Padova* l'onor. Gabelli dichiara di declinare qualunque candidatura nelle elezioni generali:

> Padova, 3 maggio 1880.
>
> Amico carissimo,
>
> La Camera è sciolta ed i Comizi convocati a rieleggerla entro dieci giorni. Il paese non ha il tempo nè di conoscere le ragioni dei fatti, nè di discutere gli uomini cui affidarsi benchè in nessuna occasione il bisogno di maturo esame siasi dimostrato maggiore.
>
> Eletta in tali condizioni rappresenterà questa nuova Camera le volontà, le tendenze, i bisogni del paese? — Ne dubito. — E gli uomini che fossero eletti potranno credere alla scienza e alla coscienza del suffragio pel quale sono chiamati ad arbitri dei destini d'Italia? Non posso ammetterlo. E non potendo ammettere questo, e non ammettendolo prima che per altri per me, dichiaro fin d'ora di declinare qualunque candidatura.
>
> Ti prego a pubblicare questa dichiarazione e credimi sempre
>
> Tuo affezionatissimo
> F. GABELLI.
>
> Egregio signor cav. Beltrame, direttore del *Giornale di Padova*.

Dissidenti e ministeriali

A dare un saggio della *vivacità* con cui ministeriali e dissidenti di Sinistra si combattono ci piace riprodurre il seguente passo d'un articolo del *Diritto* sul programma dei dissidenti:

> L'onor. Zanardelli meriterà il titolo di *riabilitatore*, ed i riabilitati gli serberanno eterna gratitudine.
>
> Vi ha qualche altra cosa.
>
> Lo scrittore delle parole sunriferite vuole l'accordo di uomini, i quali con disinteresse completo — anche completo! — intendono consacrarsi alla attuazione de' principii di moralità; no, di libertà.
>
> Quanto al disinteresse completo dell'on. Zanardelli, chi può dubitarne? Anche in quella frase egli ha felicemente ritratto se stesso. E dopo il nome dell'on. Zanardelli, viene, come si è visto, quello dell'on. Crispi, e poi quello dell'onor. Nicotera. Disinteresse completo. E poi anche quello del duca Di San Donato e degli ex-deputati Biondi, Sambiase, Morrone, Castellano, De Dominicis, Billi, ecc. ecc. Disinteresse completissimo!
>
> Su questo terreno, la più caratteristica, la più significante, la più edificante unione è quella dell'onor. Zanardelli con l'onor. Di San Donato. Manca ancora la firma dell'onorevole Varè.
>
> I sottoscrittori di quelle parole possono dire, a ragione, che la lotta viene da essi accettata con piena e risoluta tranquillità di coscienza.
>
> Furono sempre d'accordo, sempre un'anima sola sul *cardine*, intorno alle *tradizioni* e principalmente nel *disinteresse completo!*
>
> Se, dopo ciò, non si è abbastanza illuminati sull'indole della lotta che si vuol combattere, non sarà certo colpa dell'onor. Zanardelli e dei suoi soci.

Ingerenza governativa

Nel *Bersagliere* leggiamo la seguente notizia che ci pare umoristica:

> Una buona notizia per gli aspiranti ai canonicati di patronato regio di Cava dei Tirreni. L'on. Villa mette questi canonicati a disposizione del candidato che riesce a combattere l'on. Nicotera.

I clericali

L'*Osservatore cattolico* di Milano scrive:

> Il 16 maggio avranno luogo le elezioni generali politiche; il 26 si radunerà la nuova Camera, e suo primo lavoro sarà la votazione di un quinto bilancio provvisorio.
>
> Non avendo facoltà d'esercitare diritti sovrani dove è sovrano il Papa, ostando anche divieti positivi, i cattolici che intendono agire come tali, non abbandonano l'astensione. Essi ritengono che attualmente l'astensione sia un dovere gravissimo, e non solo una condotta suggerita da ragioni di convenienza. Giudicherebbero del sortire dall'astensione o del rimanervi, dietro semplici riflessi d'opportunità, e entrerebbero francamente nel campo politico prendendo parte alle elezioni, se cessassero loro non opporre a tale fatto ostacoli il volere del Papa, il quale, senza abdicare a nessuno dei diritti suoi potrebbe tollerare che altri ne partecipasse all'esercizio.

Da Viterbo ci giunge notizia che il Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale decise unanime di proporre all'Assemblea generale la rielezione dell'on. Arbib.

Ci scrivono da Spoleto che in quel collegio fu proposta da un Comitato la candidatura del comm. Giuseppe Massari. Il candidato ministeriale sarebbe l'on. Fratellini, deputato uscente. Non occorre aggiungere che noi facciamo i più caldi voti pel felice successo della candidatura del nostro amico on. Massari, sulla quale ci riserviamo di ritornare.

Le elezioni nel Napoletano

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Napoli, 4 maggio.

Ci siamo! L'inaspettato scioglimento della Camera ha generato un po' di confusione. Ma l'agitazione si va disciplinando, i combattenti si preparano a scegliere il terreno; la parola d'ordine che corre per le file è una: chi non è al fuoco non è al proprio posto!

La Sinistra è divisa: una parte voterà pel ministero, l'altra, la più grossa, contro. La parte moderata raccoglie le file; fedele al suo programma, ha già iniziato il lavoro elettorale. Qui, in Napoli, come nelle provincie, il motto d'ordine è quello che la Costituzionale centrale ha scritto sulla sua bandiera.

Da un calcolo che ho potuto fare, e che in qualche particolare può non essere esatto, ma che è esatto nelle linee generali, l'ultima votazione ha delineato così la Deputazione di queste provincie:

	Favorevoli al ministero	Contro	Assenti
Abbruzzi	7	1	8
Puglie	5	10	7
Terra di Lavoro	8	4	5
Avellino	4	2	0
Calabrie	4	8	3
Campobasse	1	3	3
Napoli	1	10	5
Salerno	2	7	2
Basilicata	0	6	1

Gli astenuti sarebbero due: l'uno appartenente ad un Collegio della città di Napoli, il sig. Ciliberti, l'altro al Collegio di Muro Lucano, il sig. Marolda-Petilli.

Come si vede, la maggioranza dei votanti sarebbe contraria al ministero, e nella lista degli astenuti, molti, se tornassero alla Camera, sarebbero altresì contrari.

Questo calcolo però non si manterrà nelle stesse proporzioni. Le provincie napoletane hanno il debito di cancellare la triste storia del 1876: hanno il debito di fare oscillare una nobile nota di patriottismo. Oggi è il momento della prova. Ricordino che gli esperimenti liberali falli-

---

APPENDICE

FRONTE DI BRONZO

ROMANZO

DI

R. BYR

(dal tedesco)

Eppoi il viaggiare mi avrebbe allontanato troppo dai miei affari. Noi eravamo dunque in alquanto imbarazzo quando ci venne in aiuto il banchiere de Bursi che fabbricava appunto allora la villa fuori di porta. Egli ci consigliò che mia moglie si recasse a passare quelle poche settimane a Woebritz presso lo zio di Lotario che era già in allora un rispettabile celibe sulla cinquantina, generalmente stimato e onorato per la rigida costumatezza della sua vita e presso il quale quindi una signora poteva starci benissimo senza il menomo timore per la sua fama. A lui dunque condussi tua madre perchè eravamo conoscenti da un pezzo e rimasti sempre in buone relazioni insieme. A me piaceva anche più quell'aria aperta e salubre, che di lasciarla in quella meno pura di P.; oltre a ciò, il padre di Regina m'aveva anche detto ridendo che, sebbene avrei potuto condurre mia moglie anche da suo fratello, un ospite tale sarebbe stato diventato alquanto incomodo alle sue abitudini singolari.

Sicchè si aveva deciso per Woebritz. Io speravo di ritrovare mia moglie più forte e più gaia quando mi recai a prenderla, e la trovai ancora più ammalata e più triste; ella fu da quell'istante perduta per me.

Il vecchio scosse il capo a quelle dolorose rimembranze, e dopo un poco proseguì più a bassa voce:

— Tuo fratello venne al mondo, e ciò seguì più facilmente e più presto di quanto s'avesse sperato, e pareva anche non dovessero aver luogo conseguenze funeste per la madre. Io però credevo di doverla circondare più che mai del mio amore e delle mie cure, e non me le partivo più dal fianco, tanto che trascuravo per ciò tutti i miei affari. Ma con ciò non facevo che far peggio. Spesso ella mi pregava, con occhi pieni di lagrime, di lasciarla sola per alcune ore, acciocchè ella potesse meglio venire in chiaro di se stessa con l'aiuto di Dio. Ella aveva d'uopo, diceva, della solitudine, per vincere la interna lotta, per acquistare fiducia in se stessa e imparare a compiere il suo dovere.

— Lasciami pregare e andare da me sola — ella dicevami — Dio mi guiderà ella esclamava talvolta. Soltanto in seguito io conobbi che cosa ella intendesse dire con quelle parole: ma allora crollavo il capo nell'idea che i suoi nervi avessero sofferto e ch'ella abbisognasse della mia direzione e delle mie cure più che mai.

E quando finalmente credetti e mi ritirai era troppo tardi. Il medico s'era stretto nelle spalle, la malata non gli piaceva: ci domandava per essa distrazione, passatempi, contatto col mondo: a me ogni cosa giovava purchè fosse per il suo bene. Apersi la mia casa alle genti, e feci che a un tratto questa casa divenisse tanto animata quanto era stata taciturna sino allora.

Fra la schiera dei nuovi conoscenti si trovò il signor de Verlacco, cui io, naturalmente, come il fratello del nostro amico, ricevetti nel modo il più cordiale. Egli era molto più giovane di suo fratello, e un bell'uomo di modi leggeri e piacevoli. Sua moglie, venuta anch'essa col figlio maggiore in città a passarvi la stagione d'inverno, viveva assai ritirata, e veniva da noi assai più di rado di suo marito, il quale divenne in breve un ospite quotidiano. Da principio tua madre lo evitava studiosamente, e lo trattava nel modo più repulsivo; credo gli avesse perfino vietata la nostra casa; essa lo sfuggiva... ma a poco a poco e quasi insensibilmente le cose mutarono; non posso raccontarti tutto ciò nei più minuti particolari; ti basti sapere che la loro prima conoscenza datava già da Woebritz, ma che il vecchio signore a cui le occhiate di suo fratello non piacevano gran cosa avea posto un pronto fine alle sue visite.

Naturalmente cotesto io nol seppi che in seguito, e quando il contegno dei due principiò a destare in me pure un po' di inquietudine, era troppo tardi... Io stesso gli avevo spinto tra le braccia la debole, inferma, esaltata donna. Ma il furfante non si era egli peritato, nel tempo che godeva la mia ospitalità amichevole, in tempo che cercava aiuto presso di me alle dissestate sue finanze, di rapirmi la mia moglie? Egli, il furfante, lo fece con fronte di bronzo!

Il vecchio, la cui voce s'era innalzata di nuovo, e i cui occhi mandavano lampi, come se il colpevole gli stesse ancora dinanzi, s'arrestò a quel punto, perchè il fiato gli venne meno. L'emozione l'aveva sopraffatto. Paolina, profondamente commossa ella pure, s'appoggiava immota alla spalliera tenendo involontariamente giunte le mani:

— Orribile! mormorarono impercettibilmente le sue pallide labbra.

— Ora son morti entrambi, — mormorò il consigliere dopo una lunga pausa, durante la quale ei s'era calmato. Ei riprese con voce più dolce e addolorata. — Tu non devi pensare a tua madre con un rimprovero... Ma fu una vittima, e il vigliacco libertino fu il suo carnefice. Il destino lo sottrasse alla mia vendetta; ei cadde in un duello ove si trovò inviluppato in grazia di un amore con un'altra donna di fama molto dubbia. Egli soleva così passare da una tresca e da un'avventura ad un'altra.

Per lui la seduzione era passatempo, anzi un affare serio come per gli altri uomini possono essere i più seri affari. Si richiede una grande abbiettezza d'animo a disperdere sì vergognosamente i più bei doni e talenti. La natura l'aveva riccamente dotato, altrimenti non avrebbe potuto guadagnarsi sì prontamente il cuore di tua madre, e riempirlo sì interamente di sè, che alla notizia della sua morte ella fu quasi per impazzire e dimenticò ogni riguardo. Ella cadde gravemente ammalata, e l'immensa scossa fece che fosse distrutto innanzi d'esser maturo il frutto del suo colpevole amore. Allora soltanto io fui certo compiutamente della mia sventura. Oh, figlia mia, furono terribili le ore da me passate al letto di tua madre: divise tra la più orribile disperazione e l'angoscia infinita di vedermi forse rapita dalla morte la donna pur sempre a me cara. Ma il resto è inutile a ciò che io ti volevo far chiaro.

— Tua madre risanò, ma non completamente; io feci di tutto per cancellare in lei quella rimembranza; ma il suo cuore rimase sempre attaccato all'estinto; ella appassì lentamente e si dileguò a poco come un'ombra, e il secondo anno l'accompagnai al cimitero. Meglio così ch'ella non sia vissuta per veder questo giorno!..

Il consigliere aveva lasciato cadere il capo e colle mani si copriva gli occhi umidi. Un tenue singhiozzo sfuggì dal suo petto: Paolina cinse vivamente ambo le braccia al collo di lui.

— Oh padre, padre! Come tu sei infinitamente buono! — esclamò profondamente commossa e con voce tremante. — Qual nobile cuore è il tuo, e come sai nasconderlo bene ch'io stessa non l'ho conosciuto del tutto infino ad ora. Dopo quanto è seguito, tu hai seguitato a tenere presso di te per degli anni la mamma, e a porgerle cure amorose...

— Cotesto non fu un merito — l'interruppe il vecchio — io l'ho amata. E appunto per ciò — proseguì stanco e prostrato di forze — volevo tenere a voi, suoi figliuoli, pura la sua memoria; voi stessi l'avevate appena conosciuta, e ciò facendo io aveva più riguardo al mio sentimento per essa che al vostro. Voi non potevate aver conservato una ricordanza tenera e devota di lei, perchè ella morì troppo presto. Se ciò non era, io non t'avrei forse neanche ora raccontato tutto ciò. Ma ora tu sai qual suono abbia per me il nome de Verlacco, tu sai perchè io non volessi vedere il figlio di quell'uomo, e gli ricusassi la mia figlia. Ma indulgenza e libertà io aveva giurato di lasciarvi intera sulla tomba di vostra madre. Ora m'avveggo quanto io sia trascorso troppo oltre anche da questo lato: la via di tutti noi fu nell'errore.

Paolina premette il volto sul capo di suo padre e un torrente di lacrime, le prime che spargesse da lungo tempo, sciolsero il gelo che le ingombrava il petto.

VI.

Frattanto anche Ewige non era rimasta inoperosa. L'animosa fanciulla andava bilanciando nella sua mente tutte le possibili vie di salvezza, e i progetti più avventurosi si facean strada nella sua testolina, finchè all'ultimo uno di questi trionfò di tutti gli altri e vi s'unì la ferma risoluzione di eseguirlo.

Singolare sarebbe parso invero il suo proponimento a chi, fornito di maggiore esperienza, l'avesse esaminato, ma l'ingenuo animo della fanciulla non rifletteva tanto minutamente e riempiva i vani che potesse offrire il suo progetto con ardenti speranze e previsioni.

Presa che fu la risoluzione, Edwige non esitò un istante a metterla in opera. Niente poteva impedirla dal farlo perchè la sua amica, dappoichè era uscito il consigliere, erasi ritirata nelle sue stanze, e la signora de Bursi non era più ritornata dalla figlia, il cui letto non lasciava un istante.

Il consigliere aveva di poco lasciato la villa, quando entrò Edwige nel parco. Ella non lo aveva incontrato avendo preso un'altra strada.

Benchè ella si trovasse qui del tutto su terreno ignoto, non esitò un istante, ma s'avviò direttamente alla villa, volgendo la sua richiesta ad Enrico che le si fece incontro sulla soglia.

Ella chiese, cioè, dove avesse dimora Pontebruno. Ella aveva rilevato nei due giorni antecedenti che Fanny aveva lasciato il servizio di Paolina per isposare il tirolese, che serviva Ugo quale castellano.

(*Continua*)

rono nel 1819-1820-21, nel 48 perchè la lealtà ed intemperanza popolare gareggiò con la slealtà dei sovrani, e con la malafede straniera. Oggi la sorte dell'Italia, i destini della libertà sono posti nelle mani nostre perchè ci regga un Re lealissimo e degno figlio del padre.

Ricordino che un'ora di vertigine elettorale può esser causa di molti malanni e di molti dolori. Ricordino che se il buon senso e il patriottismo non avessero ispirato il corpo elettorale di queste provincie nel 1860, l'Italia non si sarebbe fatta.

Dopo queste considerazioni mi affretto a riepilogarvi poche notizie.

La riunione della *Costituzionale* fu numerosa. Oggi è giunto l'onorevole Bonghi. Domani sera vi sarà un'Assemblea alla *Costituzionale*.

È giunto il prefetto. È stato chiamato per telegrafo il consigliere delegato Manfredi che era a Venezia in congedo. L'opinione pubblica desidera che non siano fatte pressioni e che sia garentita la libertà del voto e la libera manifestazione delle opinioni così nei Comizi come negli scritti.

Le elezioni in Liguria

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Genova, 3 maggio.

La notizia dello scioglimento della Camera giunse in Genova inaspettata tanto, che per qualche tempo non si voleva ritenerla per vera. Sembrava a tutti impossibile che uomini, i quali dovrebbero porre in cima d'ogni altro pensiero quello di mantenere rispettata la dignità della patria, avessero potuto dare al Re il consiglio di sciogliere il Parlamento e convocare i comizii, per una meschinissima gara di persone, non aspettando più propizia occasione d'una lotta di principii. E la precipitazione con che si vollero indette le elezioni, quasi sperando di cogliere il paese a sorpresa, e condurlo nel proprio partito, è qui in Liguria severamente giudicata, cosicchè puossi trarne argomento a bene sperare nella prossima riuscita.

Corre voce, e si diceva ieri sera nei circoli, e la notizia veniva variamente commentata, che al ministero a dirigere il movimento elettorale venisse chiamato il Casalis, e la voce fu accolta dovunque con omerici scoppi di risa. Se il Casalis dirige le elezioni generali come ha diretta quella del Consiglio comunale di Genova, mi vuol star fresco il ministero. Appena è se su cento deputati ne otterrà tre del suo partito, chè in tal proporzione sono appunto nel nostro Consiglio civico i progressisti rimpetto ai moderati.

Frattanto qui non si dorme e ci prepariamo alla battaglia, e speriamo che nella stretta cerchia della Liguria almeno verrà essere una vittoria incontrastata. Fin da alcuni giorni l'Associazione costituzionale, vedendo l'ingrossarsi del tempo, stimò nominare una Giunta elettorale, la quale presieduta da quell'onorevole gentiluomo che è il marchese Gavotti, provvedesse a presentare all'assemblea, che si raccoglierà venerdì, i nomi dei candidati che si propongono per i diversi collegi. Nella sera di ieri poi la Giunta si raccolse, dichiarossi in permanenza, ed incominciò il lavoro preparatorio.

Io non posso, nè devo riferirvi tutte le discussioni che ebbero luogo nel seno della Giunta, chè troppo andrei per le lunghe, e d'altronde mi basta accennarvene i risultati.

S'incominciò dai collegi di Genova, voleva qualcuno che si incominciasse invece da quelli della provincia, ma prevalse la prima opinione: e venutosi al vagliar dei nomi per ciò che è del secondo e del terzo collegio, la Giunta fu unanime a proporre il barone Podestà, ed il cav. De Amezaga. L'uno e l'altro son noti come uomini di integra fede, devoti ai principii che inspirano le Associazioni costituzionali e l'uno e l'altro son ritenuti capaci di rappresentare degnamente il paese. Le grandi aderenze ed amicizie che tengono il Podestà nel secondo, il De Amezaga nel terzo collegio rendono sicura la riuscita.

In quanto al primo collegio ogni deliberazione rimase fino ad ora in sospeso; io quindi non posso riferirvi che le voci le quali corrono nei diversi circoli. Si propone da taluni il generale Parodi che avrebbe probabilità somme, anzi certezza di vincere, ma l'ottimo generale per quanto violenze a lui vennero fatte dagli amici suoi, declinò assolutamente l'onorevole proposta. Egli si sente stanco della vita pubblica, e dopo d'aver con grande rammarico di moltissimi lasciata la carica sindacale, lasciò pure testè quella di consigliere, ed ove ne venisse posta la candidatura alle elezioni politiche, dichiarò non potrebbe in modo veruno accettarla. Altri vorrebbero il Bombrini che avrebbe pur esso un buon numero di voti, e vi ha chi presenta eziandio il Goggi, che avrebbe pure amici assai. Tanto il Bombrini come il Goggi sono uomini di parte nostra, e che l'uno o l'altro riesca sarà un trionfo per la nostra causa (1).

Mi si dice che la Progressista sconfesserà in questo collegio il Negrotto, e porterà invece un giovane patrizio, che è membro del Consiglio comunale, e mostrò molta attività nelle opere di beneficenza dello scorso inverno, ed è ben veduto da molti. Io non ritengo ancora la cosa per certa, ed è per questo che non vi scrivo il nome del non-candidato: farò di prender voce e se potrò saperne alcunchè di sicuro ve ne scriverò.

Dei collegi delle provincie la Giunta costituzionale lasciò in sospeso ogni deliberazione intorno a Voltri, Pontedecimo, Levante e Spezia, e mentre a Savona fu unanime nel proclamare la candidatura dell'egregio Boselli, proclamò pure quella del D'Asto ad Albenga, e del marchese De Mari a Cairo Montenotte.

D'altri collegi non si parlò, ma se ne parlerà domani e doman l'altro poichè si aspettano notizie dai luoghi.

(1) Sappiamo che l'Associazione locale proporrà il Bombrini, il quale, per conseguenza, sarà pure appoggiato dalla Associazione centrale.

L'opera adunque è iniziata; essa ferve e procede ardita, raccogliamoci con vigorie e combattiamo. Ma per combattere con sicurezza bisogna aver fede nelle proprie forze; vi sono pur troppo gli elettori timidi e indifferenti, che si rivolgono dalla parte d'onde sembra spirare l'aura della vittoria; a guadagnar questa è necessario mostrare confidenza, anzi certezza. Il tempo stringe, ogni minuto che si perde è un punto di più che si toglie ai gradi di probabilità che teniamo di vincere.

Lettere Palermitane

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Palermo, 2 maggio.

(S) Vi scrissi nella mia ultima corrispondenza del grande errore che si commetterebbe facendo costruire una provvisoria strada di trasbordo nella linea ferroviaria di Vallelunga, da servire pel tempo necessario alla perforazione della grande galleria di Marianopoli. Oggi vi parlerò degli altri molteplici errori in cui si è caduti per la ferrovia che dovrà farsi nella linea Messina-Patti-Cerda, errori che fanno sciupare inutilmente tanto danaro allo Stato, o meglio ai contribuenti.

Gli studi di questa linea Messina-Patti-Cerda (dello sviluppo di 205 chilometri se le si fa prendere la via del Faro, di chilometri 187 se le si fanno attraversare i monti che stanno a ridosso di Messina) furono incominciati in principio del 1877 e terminati alla fine del 1879. Costarono tre anni di lavoro a quattro numerose squadre d'ingegneri e non meno di lire 300,000. Ma quegli studi furono fatti senza unità di concetto perchè nessun indirizzo fu dato agli ingegneri di sezione, e, peggio, non fu one mai sorvegliati ed esaminati a tempo opportuno da chi ne avrebbe avuto il dovere. Da ciò ne venne la naturale conseguenza che, quando giunsero alla direzione delle ferrovie siciliane, si riconobbe la necessità di fare un nuovo progetto; ma, altro errore, invece di affidarsene lo incarico a coloro che aveano fatto i primi studi, si pensò di costituire all'uopo una nuova sezione. Il nuovo progetto, sulla carta, fu fatto come vi ho detto, e presentato alla superiore approvazione insieme ai progetti delle quattro prime sezioni.

Un tale metodo non poteva dare che pessimi risultati, ed infatti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, al quale fu sottoposto, per dare il suo parere, quell'immenso cumulo di disegni e documenti discordanti fra di loro, non seppe dove dar di cozzo, e mi si assicura che abbia fatto una buona lavata di capo a chi era stato causa di tanto disordine, dichiarando contemporaneamente che si era seguito un falso sistema, che avea fatto sprecare danaro e tempo inutilmente.

Ecco dunque che, dopo tre anni, e dopo aver buttato via tanto danaro, oggi non si ha nemmeno un progetto da mettere all'asta, e si deve lavorare di nuovo per concretare un progetto qualunque da appaltarsi, salvo poi a tornare in campagna per eseguire il tracciato definitivo, e cominciare a rifare ad uno ad uno tutti i progetti particolareggiati e le espropriazioni dei terreni: operazioni che richiedono altro tempo e altro danaro, che incagliano i lavori e sono causa di proteste e riserve per parte degli appaltatori, che si troveranno ancor essi incagliati nello sviluppo dei lavori.

Eppure il regolamento per la compilazione dei progetti dei lavori dello Stato prescrive, in simili casi, di far prima un progetto di massima, cioè un progetto con piano generale, desunto possibilmente dalle mappe, o rilevato in grande scala, e quindi un profilo longitudinale, qualche sezione trasversale ed i disegni o la descrizione delle principali opere d'arte e delle più essenziali modalità, con un calcolo sommario del costo ed una relazione particolareggiata. Uno studio simile di massima, o sommario, in generale non costa più di 150 o 200 lire al chilometro, e dopo approvato si riporta sul terreno, e sul tracciato di questo si compila il progetto di appalto ben particolareggiato.

Seguendo un tal metodo, che è il solo logico, e che è adottato in Francia, in Germania ed ovunque, gli studi costano poco, e l'appalto si fa sopra un progetto di esecuzione, e non sopra progetti di massima, falsamente detti definitivi, come è avvenuto qui in Sicilia per le linee di Vallelunga e delle Caldare, e come avverrà per la linea Messina-Patti-Cerda, con grave danno dell'amministrazione e degli appaltatori, che dovranno attendere per mesi e mesi, ed anche per anni, la consegna dei progetti delle opere d'arte e quella dei terreni.

Ma che cosa sono le leggi ed i regolamenti, quando manca la volontà e il buon senso in coloro che debbono darvi esecuzione, sicuri che il ministero, o non vede, o copre col manto della misericordia fin gli errori più madornali, ancora quando tornino a grande discapito della pubblica amministrazione? Si ha dunque sempre più ragione di ripetere quello che vi ho già scritto, cioè che in Sicilia, in fatto di ferrovie, non se n'è mai indovinata una.

La notizia dello scioglimento della Camera è giunta or ora.

Niuno immaginava che i generali Comizi si sarebbero così presto convocati, ed è perciò che sin da questa sera stessa è cominciata una grande agitazione, che, senza dubbio, andrà crescendo giornalmente e che pel bene del paese, ora che si è conosciuto quanto valgono gli uomini di Sinistra, dovrebbe dare, specialmente in Sicilia, dove c'è poco da perdere e molto da guadagnare, ottimi risultati.

Io non mancherò d'informarvi man mano dei progressi della lotta.

La quistione albanese

La quistione albanese incomincia a preoccupare seriamente i governi delle grandi potenze. È noto come, secondo il trattato di Berlino, la Turchia dovesse cedere il distretto di Pawa e Gussinje al Montenegro entro il termine di 20 giorni, a partire dallo scambio delle ratifiche. Erano indi trascorsi sedici mesi, e la Porta non aveva ancora trovato modo di eseguire quella parte del trattato. Il Montenegro, dal canto suo, deferente ai consigli di longanimità impostigli dalle potenze, aspettava che gli fosse resa ragione. Però dei conflitti erano già occorsi fra albanesi e montenegrini verso Plawa, e quelli avevano approfittato degl'indugi per radunare a Gussinje parecchie migliaia di volontari, armati e pronti a difendere quel territorio. Mouktar pascià era bensì stato mandato a Prizzend con forze considerevoli, sotto pretesto di tenere gli albanesi in ordine. Senonchè, era evidente che quelle forze servirono come mezzo d'incoraggiamento agli albanesi insorti. La Sublime Porta mostravasi ormai impotente ad addivenire alla cessione di quel territorio al Montenegro, ed allegava perfino esistere il pericolo che, se si volessero impiegare le forze ottomane contro gli albanesi, queste non facessero causa comune con essi. Si fu in quelle circostanze che il governo turco metteva innanzi l'idea dello scambio e pregava il rappresentante d'Italia a Costantinopoli di far pervenire una proposta in questo senso. Furono oltre ogni dire ardui i negoziati che seguirono, imperocchè un potente elemento opponevasi ad ogni cessione di territorio. Tutte le difficoltà erano infine superate, e il 12 aprile era firmato l'accordo preliminare fra la Turchia ed il Montenegro; e le potenze, altamente soddisfatte di tale risultato, ratificarono, per protocollo firmato il 24, le modificazioni per tal modo portate al trattato di Berlino.

L'azione diplomatica era quindi compita e non rimaneva che l'esecuzione degli accordi per la quale eransi stabilite le più precise condizioni. Ma l'agitazione albanese era frattanto andata prendendo grandi proporzioni e nasceva quindi il sospetto che quella esecuzione potesse incontrare degli ostacoli, massime se il governo ottomano non procedesse in conformità degli impegni assunti. E così avvenne infatti chè i generali incaricati della cessione del territorio invece di consegnarlo alle forze del Montenegro nel modo convenuto lo misero nelle mani delle bande albanesi fatte venire da altre parti e ad esse lasciarono armi e munizioni. Innanzi a sì flagrante violazione degli accordi, il Montenegro fece appello alle potenze onde ottenere giustizia. Dal giorno in cui era stato firmato il protocollo la quistione era infatti rientrata sul campo della diplomazia europea. E la partenza del conte Corti in congedo era suggerita da provvido consiglio, poichè indicava in modo ancor più manifesto come l'azione separata dell'Italia a essa cessato di piena ragione. La diplomazia italiana operava infatti opportunamente facendo ogni sforzo per rimuovere pericoli di conflitti, di cui le altre potenze non sembravano rendersi sufficiente conto.

Ma innanzi alla formidabile insurrezione che sta ora propagandosi in quelle regioni, l'Italia doveva declinare ogni responsabilità separata, chè tanto parrebbe voler fermare la valanga che sta rotolando.

Sta ora alle potenze firmatarie del trattato di Berlino d'avvisare se sia permesso alla Turchia di porre in non cale gli impegni solennemente assunti.

La crisi italiana e la stampa francese

I giornali parigini che ci pervengono oggi annunziano lo scioglimento della Camera italiana e fanno commenti che non sono molto lusinghieri pel partito progressista. Il *National* scrive:

« La maggioranza non fu mai d'accordo fuorchè per distruggere, e i governi, usciti da un patto interessato, hanno trovato, l'indomani, contro di essi i loro amici della vigilia. Questo giuoco meschino durò come se la Camera fosse eterna e la nazione insensibile. Bisogna però un giorno appellarsi al suo giudizio. La Sinistra non può più pensare ai portafogli; essa è davanti a un Tribunale del quale deplora troppo tardi d'aver affrettato il verdetto. »

Il *Temps* nota che se la Sinistra vincesse, la difficoltà di costituire un ministero sussisterà; perchè, onde soddisfare tutte le sue frazioni, occorrerebbero nel gabinetto venticinque portafogli invece di dieci e quattro presidenti del Consiglio invece d'un solo.

Gli altri giornali non esprimono giudizi molto diversi.

I fatti di Francavilla Oria

Noi abbiamo ricevuto da Brindisi e da Lecce parecchie lettere nelle quali si protesta contro le accuse che l'ex-deputato Trinchera, nella seduta della Camera del 27 aprile, lanciò al sotto-prefetto di quel circondario pei fatti di Francavilla. L'on. Trinchera, esaltando i meriti del prefetto, on. Bresciamorra, che noi non intendiamo mettere in dubbio, ha voluto gettare una fosca luce sull'operato di quel sotto-prefetto, che, a quanto ci assicurano i nostri corrispondenti, è stimato in tutto il circondario per la franchezza e nobiltà del carattere e per l'intelligenza e lo zelo coi quali adempie al suo dovere di funzionario governativo.

Noi non crediamo di pubblicare ciò che ci si scrive circa a risentimenti personali che l'ex-deputato Trinchera avrebbe verso il sotto-prefetto del capoluogo del già suo Collegio elettorale. Ma se non pubblichiamo le corrispondenze varie e tutte concordi nel rendere omaggio al merito del sotto-prefetto, cav. Fevel, nei fatti di Francavilla, non possiamo dispensarci dal render di pubblica ragione la seguente esatta e semplice relazione dei fatti medesimi, perchè da essa apparisce chiarissimo che il rappresentante del governo nel circondario di Brindisi fu, nella grave circostanza, meritevole d'elogio e pari alla importanza del suo dovere.

Ecco la relazione che ci giunse da Francavilla e sulla quale richiamiamo l'attenzione del pubblico e del governo, i cui funzionari avranno sempre nel nostro giornale, sebbene d'Opposizione, la più sincera ed energica difesa quando compiono, come il sotto-prefetto di Brindisi, il loro dovere:

Francavilla Fontana.

Abbiamo letto in questi giorni tante esagerazioni sui fatti di Francavilla Oria, e veduto così leggermente gettato su questi nostri paesi il fango di barbari, medioevali e che sappiamo altro, che vogliamo molto succintamente ristabilire gli avvenimenti. Le rivalità di campanile fra il volgo campagnuolo oritano e francavillese sono d'antica data, come avviene fra tanti comuni limitrofi di tutta l'Italia; non è però cosa che assuma mai importanza alcuna; chè i contadini dei due paesi accedono ai rispettivi luoghi e trattansi fra loro con ordinari rapporti di civilissima convivenza.

A Brindisi si trovavano, un mese fa, molti contadini dei due paesi per ragione di lavoro, e, come è ben naturale, la concorrenza che quei braccianti, tutti bisognosi, si facevano, abbassava la mercede giornaliera, ed avrà suscitato qualche malumore fra essi. Il 1° aprile fuvvi a Brindisi, la mattina per tempo, un alterco fra tre o quattro individui, ma tutto si ridusse a due leggermente feriti. Così continuarono le cose tranquille, e solo nelle campagne di Francavilla ed Oria vi sarà stata talune questione di parole fra qualche villico. Il male cominciò a sorgere la mattina del 20 aprile, quando un oritano, che voleva trasportare dei generi di privativa dal nostro magazzino di sale e tabacchi, credette opportuno di farsi scortare da due carabinieri.

Alcuni sulla piazza ciò vedendo e forse irritati da questo che per loro sembrava tutela speciale ad uno di Oria, gli gettarono contro qualche sasso, per cui nacque un po' di parapiglia, ed il carro proseguì il suo corso. Nella notte seguente si arrestarono undici, ritenuti esporienti del disordine. Nel pomeriggio del 21 una decina di oritani, agitati dal fatto del dì precedente, bastonò e ferì gravemente tre di Francavilla. Ciò saputosi verso sera a Francavilla e che quei di Oria non erano stati arrestati, come del resto era naturale, gli animi si agitarono e una massa di gente fattasi consegnare le chiavi dal guardiano carcerario, liberò gli undici arrestati, rendendo inefficace pel numero ogni resistenza da parte dei carabinieri ritirati in caserma. Il 22 poi, mentre la popolazione che nel 1860 quei di Oria avevano tentato di entrare a forza a Francavilla prese dal municipio i fucili della scolta guardia nazionale per prepararsi a combattere quei di Oria se fossero venuti innanzi, e così fecero gli oritani. Questo è il fatto serio ed anche buffo della cosa perchè nessuno nel fondo nè dall'una parte nè dall'altra pensava di muovere, e già con lodevole sollecitudine si trovava dal mattino a Francavilla una compagnia di truppa spedita dal sotto-prefetto di Brindisi, insieme ad un delegato e al tenente dei carabinieri ritornato sul luogo.

Niente del resto più avvenne; i fucili furono ritirati colla cooperazione di egregi cittadini, la giustizia ebbe il suo corso e la regolare istruttoria ed arresti; il battaglione che per esuberanza di precauzione fu spedito, potè subito ritornarsene all'infuori di pochi soldati che rimangono nei due paesi ad ogni buon fine. Ecco la succinta ma genuina esposizione di quanto avvenne e per cui tanto chiasso si fece e tanto rettoriche contumelie si scagliarono contro le due città di Oria e Francavilla e tante notizie a sensazione si strombazzarono.

Noi invece crediamo che in ben pochi paesi d'Italia, arrivate improvvisamente le cose il 21 sera al punto in cui erano, tutto dovesse finire così liscio, soltanto con un omicidio ed un ferimento grave, uno nelle campagne di Oria e l'altro in quelle di Francavilla. E un onore che speriamo non verrà essere tolto alla buona cittadinanza di Francavilla ed Oria, la quale fece del suo meglio per calmare gli animi inconsultamente agitatisi e per tributare alle autorità quelle dimostrazioni di riverente stima che il loro contegno ed il loro zelo si meritavano.

Personale giudiziario

Il *Bollettino* del ministero della giustizia d'oggi pubblica le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con regi decreti del 2 maggio 1880.

Santa Denti cav. Pietro, consigliere della Corte di appello di Messina, è collocato a riposo a sua domanda dal 16 maggio, con titolo e grado di consigliere onorario di Corte di cassazione.

Lanzetta cav. Francesco, consigliere della Corte di appello di Trani, è applicato alla Corte di appello di Roma, nei termini della legge 12 dicembre 1878, n. 1477.

Donzelli cav. Emilio, consigliere della Corte di appello di Ancona, temporaneamente applicato al ministero di grazia e giustizia e culti, è tramutato ad Aquila ed applicato alla Corte d'appello di Roma nei termini della legge anzidetta.

Gasparini cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato ad Ancona.

Soleri cav. Alessandro, vice-presidente del Tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, con lo stipendio di lire 6,000.

Boltri cav. Carlo, consigliere della Corte di appello di Casale, è tramutato a Torino, in luogo del consigliere De Dominicis, in aspettativa, pel quale rimane vacante un posto a Trani.

Garlanda cav. Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Asti, è nominato consigliere della Corte di appello di Casale, con lo stipendio di lire 6,000.

Casale cav. Pietro, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Teramo, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Ariano.

Matteucci Paolo, vice-presidente del Tribunale civile e correzionale di Aquila, è tramutato a Torino.

Bazzini Calisto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Brescia, è nominato vice-presidente del Tribunale civile e correzionale di Bergamo, con lo stipendio di lire 3,600.

Schiapparelli cav. Demetrio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Pontremoli, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per tre mesi dal 1° maggio, con l'assegno di lire 2,000.

Pellegrinotti Angelo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, è tramutato a Volterra.

Airoldi Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Volterra, è tramutato a Castiglione delle Stiviere.

Giacchi Attilio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, è tramutato a Pistoia.

D'Auria Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Roma, è tramutato a Napoli.

Una lettera del principe Carlo Bonaparte

Il *Petit caporal* pubblica la seguente lettera del principe Carlo Bonaparte, la quale ha relazione colla lettera del principe Napoleone Girolamo, in lode dei decreti governativi contro i Gesuiti:

Roma, villa Bonaparte, 30 aprile.

Mio caro signor Amigues,

Libero nei miei sentimenti e svincolato da qualunque dovere che non sia quello impostomi dalla coscienza, non mi sento legato da nessuna dichiarazione e non posso ammettere gli sforzi tentati per far sì che io mi ci associ.

Dacchè la morte del mio caro e rimpianto cugino, il principe imperiale, è venuta a portare un colpo tanto duro alla prossima speranze di una ricostruzione politica e sociale del nostro grande e sventurato paese di Francia, mi è parso che si avesse da lasciare alle forze di conservazione, fortunatamente ancora considerevoli, il tempo di riconoscersi, di raccogliersi, e che non bisognasse turbarle nè con agitazioni sconsigliate, nè con discussioni imprudenti.

Su questo punto, come su tutto quanto è legato con gli interessi della causa che avete sempre così valentemente difesa, voi sapete quali siano i miei sentimenti. Deploro che, mettendosi ostinatamente in causa, mi si costringa a lasciarli travedere al pubblico, che non sono solito a occupare della mia persona.

Ricevete, ecc.

NAPOLEONE CARLO BONAPARTE.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

In un discorso tenuto il 1° maggio a Leeds, il signor Herbert Gladstone (figlio) confermò la notizia relativa al disavanzo nel bilancio delle Indie. Egli rinnovò poi l'accusa che gli uomini di Stato austriaci hanno tentato col mezzo della stampa austriaca d'indurre gli elettori inglesi a votare pei *tories* onde servirsi dell'Inghilterra come della zampa del gatto. Quegli uomini di Stato sapevano, egli disse, che l'Inghilterra è ricca e potente e volevano avere almeno poco del suo danaro e forse anche dei soldati inglesi. Se l'Inghilterra se ne fosse rimasta tranquilla, l'Austria avrebbe dovuto adempiere al suo compito senza i sei milioni inglesi.

— Al banchetto dell'Accademia, il signor Gladstone (padre) disse agli astanti non dicendo neppure una parola politica; egli fece soltanto l'elogio di Granville e di Hartington, i quali negli ultimi anni sopportarono il peso della lotta ed ora gli avevano lasciato il posto d'onore, al quale essi pure avrebbero potuto pretendere.

RUSSIA

Leggiamo nei giornali di Pietroburgo del 2 corrente:

« Il ministro dell'istruzione, conte Tolstoj diede la sua dimissione; a suo successore venne nominato il signor Saburow.

« Il maggior generale Iljaschewitch venne nominato governatore militare del territorio di Transbaikal.

« La Corte ha l'intenzione di trasferirsi la prossima settimana a Zarskoje Selo.

« Lord Dufferin telegrafò a lord Granville che Szewicz, arrestato e uno autore dell'attentato contro il palazzo d'inverno, ha già confessato il suo delitto. »

AUSTRIA-UNGHERIA

Il Consiglio comunale di Spalato, nella seduta del 2, protestò contro il progetto di introdurre la lingua slava come lingua d'insegnamento nelle scuole medie della Dalmazia. Il podestà Bajamonti, in un applaudito discorso, constatò che nove decimi degli scolari appartengono alla nazionalità italiana ed un decimo appena a quella slava. L'oratore insistè sui sentimenti dinastici e conservatori della popolazione della Dalmazia, e conchiuse proponendo l'invio a Vienna di una Deputazione coll'incarico d'impedire le decisioni dannose allo sviluppo intellettuale della popolazione italiana della Dalmazia. Questa proposta venne approvata dal Consiglio all'unanimità e fu tosto nominata la Commissione.

— Il municipio e la popolazione di Fiume fecero il 2 corrente grande dimostrazione d'onore, presentandogli un indirizzo, ecc., al governatore conte Szapary pei suoi sforzi per l'incremento di quella città.

TURCHIA

Da Scutari 2, si telegrafa alla *Deutsche Zeitung*:

« La nostra città è divenuta un completo accampamento di truppe della *Lega*.

« Il vali Izzet pascià ritirò la guarnigione nella fortezza per evitare conflitti coi volontari della Lega. Le caserme di Dortic-Kaleh e di Begeh-Malissi furono sgomberate.

« Ieri ebbe luogo un'adunanza popolare nella quale i capi della Lega ed il mufti Hadscha Assim efendi incitarono gli albanesi a prender le armi per la guerra santa contro i nemici della patria.

« Notizie giunte da Djakova recano che Mukhar pascià abbandonò Prizrend per ordine della Porta colle maggior parte delle sue truppe e si recò a Monastir (Bitolia).

« Il principe dei Mirditi, Prenk Bib Doda si è recato ieri da Scutari al campo di Tusi. »

ROMA

Preleggenti. — La cronaca non ha ancora nulla da notare rispetto alle elezioni generali per Roma. C'è per l'aria un non so che di straordinario, di importante, ma manca ancora la determinazione precisa e la figura certa dell'azione palese. Però, come a Pasqua ed a Natale, si nota uno straordinario numero di fattorini con canestri o involti di pizze e di generi e commestibili, così di questi giorni è cominciato e continua un vivissimo crescente di fattorini del telegrafo. Le riunioni sono indette; i programmi bollono nel crogiuolo dell'alchimista politico. Altri due giorni, e le mura delle case saranno tappezzate di manifesti, e i candidati politici compariranno come i funghi. Noi ci proponiamo di tener informati i nostri lettori di tutte le fasi, anche la più umoristiche, della prossima battaglia.

Comitati. — L'Associazione Costituzionale Romana, in presenza delle prossime elezioni generali, ha stimato opportuno di promuovere la formazione di Comitati elettorali nei cinque collegi della città.

È da questi Comitati che dovranno sorgere le candidature da raccomandarsi agli elettori, che hanno comuni con l'Associazione i principii e gli intenti.

Questi Comitati sono convocati domani sera, giovedì.

La Commissione elettorale permanente è presieduta dal senatore Terenzio Mamiani, presidente dell'Associazione.

Messa funebre. — Questa mattina nella chiesa di San Tommaso sono state celebrate solenni esequie in suffragio del compianto maestro Libani.

Sul feretro erano collocate due corone d'alloro, una legata con nastro bianco trapunto in oro, l'altra, avvolta in un velo nero.

I congiunti dell'estinto e parecchi amici hanno assistito alla mesta cerimonia.

Il nipote del Papa. — S. E. il cardinale Giuseppe Pecci, fratello di Leone XIII, unisce domani in matrimonio nella sua cappella privata, il suo nipote conte Ludovico Pecci con la signorina Vittoria Zaccheo.

Dopo la cerimonia gli sposi saranno ricevuti da Sua Santità in udienza privata che li benedirà nuovamente prima della loro partenza pel viaggio di nozze.

L'imperatore Domiziano al circo. — Che i lettori non inarchino le ciglia al pomposo titolo. Lo togliamo da un avviso al pubblico che è chiamato domani giovedì alle 4 pom. ai Prati di Castello con questa *réclame* un poco all'americana.

Ricopiamo senz'altro il programma dello spettacolo che è il seguente:

1. Ingresso trionfale dell'imperatore e di tutto il suo seguito, generali, patrizi, sacerdoti, littori, soldati, gladiatori, pugillatori, trombettieri, schiavi e servi.
2. Lotta dei pugillatori romani eseguita da 16 giovani.
3. Scuola d'armi dei gladiatori eseguita dalla Società Trasteverina.
5. Prima gara delle bighe
5. Seconda gara.
6. Terza gara di decisione per i due vincitori della prima e seconda, col premio di una bandiera d'onore.
7. Partenza dell'imperatore e del suo seguito dal circo.

Alle ore 8 in punto fuochi artificiali diretti dai pirotecnici fratelli Papi.

Una scelta orchestra rallegrerà lo spettacolo.

Conferenze. — Giovedì, 6 corr. alle ore 11 1/2 ant., nella sala del Il Sole della tipografia romana (via dei Calavari, N. 8 A, p. p.), il sig. Augusto Sterlini, per onorare alla richiesta di parecchie persone, ripeterà la sua conferenza:

L'operaio, la donna e la famiglia.

Ingresso libero.

Piccolo Corriere

Ritratto. — Nella vetrina del cartolaio [illegible] in piazza Colonna è da parecchi giorni esposto il ritratto dell'illustre professore Mazzoni, che ha giorni sono morì a Padova.

La rassomiglianza dell'effigie è tale che chi lo ha conosciuto non può non fermarsi per ammirarlo.

Il lavoro è fatto allo sfumino ed è di una grande morbidezza.

Il suo giovine autore, il signor Fausto Zonaro, può esser lieto dell'universale favore che ha ottenuto il suo quadro il quale speriamo sarà seguito da altri a quali ha già messo mano.

Fresco. — La piazza Colonna si è posto un all'innaffiamento dei tre canali di [illegible] altrettanto sarà presto fatto nelle altre piazze. Qualcuno assicura che il municipio abbia provveduto anche questa solita misura d'igiene in vista delle prossime elezioni generali.

Italiani defunti all'estero. — Il sindaco di Roma avvisa che nell'Ufficio di Statistica e Stato civile, posto al Campidoglio sotto il Portico del Vignola, sarà visibile per due mesi continui dalle ore 9 antim. alle 3 pom. a datare da questo giorno, l'elenco ufficiale dei cittadini italiani morti in paese straniero, perchè ognuno possa prenderne cognizione, ed occorrendo il caso far valere il proprio diritto come erede, o fornire le notizie occorrenti per la redazione dei relativi atti nei registri di stato civile.

Opera di beneficenza. — A profitto di una povera famiglia, le alunne dell'Istituto femminile, diretto dalle sorelle Zeri, daranno, domani sera, giovedì, 6, al teatro Rossini, un saggio di recitazione, rappresentando la commedia in un atto del Coletti: *Amore fraterno*, quindi il dramma in due atti di Giulio Genoino, intitolato: *La giustizia*.

Negli intermezzi saranno declamate alcune poesie.

La direzione artistica è stata assunta dalla distintissima filodrammatica signora Giulia Massoni-Bianchi.

Liste elettorali politiche. — Il sindaco notifica che le liste elettorali politiche sono definitivamente approvate, e che chiunque abbia reclami o rettifiche a fare nel suo interesse è nella facoltà di rivolgersi alla R. prefettura nel termine di giorni 10 dalla data della presente.

Roma, dal Campidoglio li 5 maggio 1880.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma 5 maggio 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo [illegible]
Milano	+ 19,8	3/4 cop.	—	1/4 cop.
Venezia	+ 18,1	1/4 cop.	mosso	3/4 cop.
Torino	+ 19,4	1/2 cop.	—	3/4 cop.
Genova	+ 18,0	1/2 cop.	tranq.	3/4 cop.
Pesaro	+ 17,1	1/4 cop.	mosso	1/2 cop.
Firenze	+ 21,0	1/2 cop.	—	tutto cop.
Roma	+ 20,5	tutto cop.	—	1/2 cop.
Foggia	+ 22,1	1/2 cop.	—	sereno
Napoli	+ 18,5	tutto cop.	agit.	3/4 cop.
Lecce	+ 21,7	sereno	—	sereno
Cagliari	+ 23,4	sereno	tranq.	1/2 cop.
Palermo	+ 19,8	nebbioso	agit.	nebbioso

Osservazioni meteorologiche

del giorno 4 maggio 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 758,2

Termometro centigrado: massimo = 20,9 — minimo 13,0.

Umidità media del giorno: relativa = 72 — assoluta = 10,50.

Vento dominante: W. forte fra giorno.

Stato del cielo. — Poca pioggia dopo le 9 pom. di ieri; vario al mattino con leggere pioggia alle 11 3/4 ant., poi sereno.

Pioggia in 24 ore — 0mm, 7.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 2 e 4 maggio:

Nati 40, compresi 4 nati morti.

Morti 44, dei quali 10 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

[illegible] Virginia vedova Bradanti, d'anni 50 — [illegible] Maddalena fu Guglielmo, 80 — [illegible] Carolina [illegible] Panciroli, 40 — Pamini Anna [illegible] Costantini, 52 — Lattanzi Giuseppe fu Iellio, [illegible] — Simidi Mariano fu Bartolomeo 69 — Mo[illegible] Andrea fu Antonio, 50 — Mariotti Tobia [illegible]seppe, 53 — Lolli Agostino fu Benedetto, [illegible] — Libani Giuseppe di Giovanni, 39 — For[illegible] Nicola fu Vincenzo, 76 — Cacace Maria [illegible] vedova Garginlo, 69.

Morti all'ospedale.

[illegible]setti Rocco fu Luigi, d'anni 37 — Cat[illegible] Angela fu Pacifico, 57 — Montaldi An[illegible] Francesco, 52 — Di Carlo Angelo di [illegible] 20 — Martucci Domenico fu Michele, [illegible] — [illegible] Andrea fu Domenico, 40 — [illegible] Lorenzo di Andrea, 25 — De Salvi An[illegible] tonio, 52 — Faviani Tommaso fu [illegible], 62 — Ferrero Domenico fu Bartolo[illegible] — [illegible] Luigi fu Costantino, 47 — [illegible] Giovanni fu Isidoro, 21 — Tornisti [illegible] Benetti, 31.

Società promotrice della silvicoltura in Italia

[illegible] sera si riunirono negli uffici dell'*Opi*[illegible] ventina de' promotori della So[illegible] promotrice della silvicoltura [illegible] si costituirono nominando pre[illegible] senatore Torelli e vice-presidenti [illegible] ing. Giordano ed il senatore D[illegible] [illegible] consiglieri in numero di 9, se[illegible] [illegible], si scelsero in modo che [illegible] ogni parte d'Italia ove [illegible] il bisogno di provvedere rap[illegible]

[illegible] lasciar passare la [illegible] delle elezioni e presentarsi al pub[illegible] [illegible] Società costituita dopo aperte [illegible]

La Società conta di già 125 soci, dei [illegible] a 100 appartengono al Parla[illegible], con gran prevalenza di senatori [illegible] buon inizio, come le fu [illegible] gli intervenuti, vi ebbero [illegible] appuntamento a Roma da [illegible]

[illegible] che intendessero in[illegible] [illegible] della loro sot[illegible] [illegible] rivolgersi con vaglia [illegible] lettera raccomandata al cassiere [illegible] Daniele Benedetti, presso [illegible], via del Semi[illegible] 87, Roma.

[illegible]NACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

[illegible]

[illegible] Cadorna — P. M. Jannuzzi — [illegible] Prosperi.

[illegible] 5 maggio.

[illegible] Bellomo Augusto, [illegible] 7 [illegible] in Roma, [illegible] una osteria, [illegible] con un [illegible] dalle [illegible] al fatto, e [illegible] di pugni l'[illegible] del Bellomo [illegible] si pose a [illegible] di un suo [illegible] Francesco [illegible], il quale accorso [illegible], infierendo un lungo ed acconci[illegible] [illegible] colpo al Bellomo, [illegible] fatto, [illegible] della *Corte d'Assise*, [illegible] per 72 giorni [illegible] 24 dicem[illegible] giorno dal [illegible] ed oggi i giu[illegible] fatto del quale [illegible] che il [illegible] dello ammazzati, ad onta la col[illegible] [illegible] di lavori forzati.

Tribunale correzionale

[illegible]

[illegible] per aver [illegible] pubblicazione di lire 12 sulla [illegible] Maddalena e Maria Catald[illegible] [illegible] della ricchezza [illegible] [illegible] questo Tribunale, [illegible] Barberini e Brandori. Il primo, quale [illegible] della truffa, a 4 anni di carcere e lire [illegible] gli altri due come complici ne[illegible] nel detto reato, ad un anno di carcere [illegible], nonché [illegible] tutti [illegible] spese processuali ed alla rifazione dei [illegible] alle parti lese.

[illegible]

[illegible] Berardi [illegible] con lo[illegible] [illegible] il dol[illegible] [illegible] salato.

Spettacoli del 6 maggio

[illegible] — Riposo.

[illegible] — *Il [illegible] Gioielle.*

[illegible]

[illegible] — [illegible]

[illegible] — [illegible]

[illegible] e Fatti Vari

La principessa di Germania a Torino. — La *Gazzetta Piemontese* d[illegible]:

« [illegible] personaggi [illegible] Esposizione.

« [illegible] principessa im[illegible] di Germania [illegible] prima a [illegible] Torino e la IV Esposizione di Belle Arti. »

Sequestro di giornale. — Come ci [illegible] un nostro telegramma da Na[illegible], il *Corriere del [illegible]* fu sequestrato. [illegible] *Corriere* che il sequestro [illegible] di [illegible] riproduzione di passi di [illegible] del giornale il [illegible], che [illegible] sequestrato a Roma.

Lotto clandestino. — Nello *Statuto* [illegible] leggiamo:

« [illegible] dell'ispettore del manda[illegible] Pozzaro [illegible], fu sorpresa un'altra [illegible] in cui si teneva giuoco del lotto clande[illegible]stino. Vi furono sequestrate liste di giuocate [illegible], e fu arrestato il tenutario. »

Le ceneri di Colombo. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova:

Come è noto, il governo della repubblica di San Domingo decise di spedire in dono una piccola parte delle ceneri di Cristoforo Colombo a Genova ed a Pavia: alla prima perchè ricorda il luogo che diede i natali al sommo navigatore, alla seconda perchè gli fornì quel corpo di cognizioni che valse a fargli concepire nella mente arditissimi tentativi di cui il più eloquente risultato, fu la scoperta del nuovo mondo.

Il prezioso cimelietto arriverà a Pavia nella corrente primavera, e sarà offerto all'Università nella quale si pensa di erigere un monumento a perpetuo ricordo del grande genovese.

Intanto il dottor cav. Carlo Dell'Acqua bibliotecario di Pavia ha pubblicato una preziosa e dotta Memoria su Cristoforo Colombo studente all'Università di Pavia, nella quale esprime il voto che pel detto monumento abbiano a concorrere tutti quanti studiarono all'Università di Pavia e gli alunni di tutti gli Istituti scolastici d'Italia.

I socialisti a Milano. — Il *Corriere della sera* scrive:

È arrivata a Milano la copia autentica del decreto per il quale, a Firenze, fin da quando si chiuse in quella città il processo degli internazionalisti, venne sfrattata dal regno d'Italia, la signora russa Anna Koulischoff, ora incarcerata a Milano col suo consorte, il noto socialista Andrea Costa.

Così la signora Anna Koulischoff non può più affermare non essere stato pronunciato contro di lei decreto alcuno di sfratto dal regno d'Italia.

Sappiamo che si posero in questi giorni a nuovi sequestri di carte di colore ultra-socialiste.

Al Costa arrivavano da Bologna lettere con finto indirizzo: quelle lettere, nelle quali non s'inneggiava certo alla monarchia [illegible], vennero sequestrate ed ora fanno parte dell'incartamento processuale del Costa.

Sappiamo che da Livorno arrivano calorose lettere a vari cittadini milanesi invitandoli a prepararsi al Congresso socialistico, che i socialisti, a dispetto della recisa proibizione dell'autorità, vogliono tenere a Milano, nel di [illegible] maggio e nei giorni successivi.

Grave fatto. — Il *Pungolo* di Napoli scrive:

Verso la mezzanotte d'ierisera, un agente di pubblica sicurezza, in borghese, accompagnato da alcune guardie, anch'esse in borghese, si recava al vico S. Andrea del Dattilo, n. 4, per arrestare un tal Vincenzo Maldefusco, cuoco, di anni 27, [illegible], per decreto del ministro dell'interno, doveva esser mandato al domicilio [illegible].

Il M[illegible] al secondo piano [illegible] agenti di P. S. [illegible] e fattosi aperto l'uscio [illegible] casa; quando [illegible] visita poco piacevole, [illegible] si precipitò nella via, rimanendo all'istante cadavere.

Il fatto è così grave [illegible] che ci par necessario che le autorità competenti ne indaghino bene tutti i particolari.

[illegible]

La *Gazzetta Ufficiale* del [illegible] maggio contiene:

R. decreto 22 [illegible] il comune di [illegible] dalla sezione elettorale di T[illegible] sezione [illegible] di Teramo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 maggio contiene:

1. R. decreto 4 aprile [illegible] l'ar[illegible] [illegible] città di Orvieto, e [illegible] stabilito notabile man[illegible].

2. R. decreto [illegible] la [illegible] versione dei [illegible] del monte fru[illegible]mentario Anl[illegible] la fabbrica dell'Ospizio dei cronici [illegible] di l'Ist[illegible] [illegible] (Ascoli).

3. R. decreto [illegible] che aumenta il capitale nominale della Banca popolare di [illegible].

4. R. d[illegible] che conserva l'archivio notarile [illegible] nella città di Camerino [illegible] all'archivio notarile provinciale di Macerata.

5. R. decreto 12 aprile [illegible] separa il comune di Gussola dalla sezione elettorale di Castelponzone, e [illegible] sezione distinta del Collegio elettorale di Casalmaggiore.

6. R. decreto 4 aprile, che [illegible] la piena [illegible] telegrafiche italiane [illegible].

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

NOTIZIE [illegible]

Concorso per la nuova aula della Camera dei deputati

La Commissione parlamentare, che ebbe dalla Presidenza della Camera l'incarico di esaminare i diversi progetti, esibiti dai concorrenti, per la nuova aula, terminò bensì il suo esame, e nel suo giudizio indicò a voti unanimi preferibile il progetto segnato col motto *[illegible]*; propose anche l'acquisto dei progetti portanti i motti: *Cavalli, Agata, Giorgio, [illegible]* e *[illegible]*, riconosciuti in molte parti meritevoli di considerazione, ma non aperse la scheda del progetto da preferirsi e da premiarsi, e tanto meno quelle degli altri, per cui i nomi dei rispettivi autori sono tuttora ignoti, e ipotetiche sono le propalazioni fatte a questo riguardo nei giornali della città. È riservata alla Presidenza della Camera l'apertura della scheda portante il motto *[illegible]* e il conferimento del premio a chi ne sarà l'autore.

Ciò avvisiamo per l'esattezza dei fatti.

Discorsi elettorali

Come abbiamo ieri annunziato, l'onorevole Minghetti è partito per Bologna, ove farà domani (6) un discorso all'Associazione costituzionale. L'on. Spaventa è partito per Bergamo e farà un discorso domani o posdomani. L'on. Maurogònato parlerà domenica agli elettori di Mirano.

L'on. Sella parte pel Piemonte.

La stampa estera e la Sinistra

La *Neue Freie Presse*, che, com'è noto, combatte fieramente il bonapartismo in Francia e la politica bismarchiana in Germania, dimostrandosi dovunque favorevole alle idee radicali all'estero, pubblica oggi un articolo sopra le elezioni italiane, nel quale, dopo aver fatto la storia della crisi, conchiude nel seguente modo:

« Spetta ormai agli elettori di riparare agli errori commessi quattro anni or sono. Noi però dubitiamo che la nazione italiana vegga di già quanto poco abbia il governo della Sinistra contribuito allo sviluppo dell'Italia e della sua posizione verso le altri grandi potenze. La Sinistra, dopo il 1876, non ha neppure adempiuto alle due promesse inscritte in capo al suo programma del tempo in cui era Opposizione. Essa non ha effettuato l'abolizione del macinato, nè compiuta la riforma elettorale.

« Essa non ha, in generale, corrisposto ad una sola delle speranze suscitate dal suo avvenimento al potere. Un partito politico che in quattro anni di governo non è riuscito ad altro che ad una completa discordia e a un totale sfacelo, che ha sfruttato tutti i suoi uomini più eminenti; un partito politico, che da molto tempo più non ha un medesimo e comune programma e che ha elevato la guerra civile e parlamentare ad uno stato normale; — un partito simile, in qualunque paese politicamente maturo, sarebbe certo della più terribile sconfitta nelle elezioni, e dovrebbe ritenersi felice, se potesse far riuscire la metà, od un terzo de' suoi candidati.

« L'Italia però è ancora oggi uno Stato troppo giovine e la popolazione è ancora troppo accessibile alle appassionate declamazioni, perchè si possa predire con sicurezza, sino d'ora, un trionfo della Destra. »

I viaggi degli elettori politici

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le norme alle quali debbono attenersi quegli elettori politici che, recandosi ai loro collegi per l'elezione del deputato, vogliono fruire delle riduzioni nei prezzi dei biglietti ferroviari, fissate le disposizioni stabilite dal governo d'accordo colle Società ferroviarie:

Agli elettori politici che avendo residenza stabile in un comune diverso da quello del loro domicilio politico intendono recarsi al proprio collegio elettorale per la elezione del deputato al Parlamento, le amministrazioni delle ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, accordano il 75 per cento di ribasso ai prezzi ordinari dei biglietti di 1.a, 2.a, e 3.a classe sulle rispettive linee ferroviarie e sui piroscafi dei laghi di Garda e Maggiore, sia per l'andata che per il ritorno della votazione di primo scrutinio e di ballottaggio, tanto per le convocazioni generali, quanto per le suc[illegible].

Gli elettori possono viaggiare col prezzo ridotto nei quattro giorni che precedono la votazione per andare al collegio; nei quattro giorni che la seguono per tornarsene e nel giorno stesso in cui ha luogo la votazione.

Per gli elettori provenienti dalle isole e diretti alle medesime il termine per fruire del ribasso è maggiore di un giorno. Sia nell'andata che nel ritorno la riduzione è concessa pel tratto ferroviario che corre fra il luogo in cui l'elettore ha dimora stabile e quello della sezione del collegio in cui egli si reca a votare.

Qualora nelle dette località non esista stazione, la riduzione si intende concessa da e per le stazioni più prossime.

Per ottenere la riduzione nel viaggio di andata, gli elettori renderanno ostensibile l'attestato municipale d'iscrizione sulle liste elettorali politiche, e presenteranno alle stazioni di partenza una dichiarazione conforme al modello A (1), rilasciata e firmata dal sindaco del comune in cui abitualmente risiedono.

Compiuta la votazione, gli elettori otterranno la riduzione pel viaggio di ritorno alla loro residenza, rendendo ostensibile nuovamente l'attestato d'iscrizione, e presentando alle stazioni di partenza una dichiarazione conforme al modello *B*, rilasciata dal sindaco del comune in cui sono elettori.

L'elettore non potrà godere della riduzione che per una sola corsa d'andata ed una sola di ritorno per ogni votazione.

Le dichiarazioni *A* e *B* saranno riempite per cura di chi le rilascia, in guisa che chiara ne risulti l'iscrizione nelle liste elettorali e la classe del viaggio.

A garanzia delle Amministrazioni ferroviarie, l'elettore porrà la sua firma sulle dichiarazioni nell'atto in cui le riceve e dinanzi a chi le rilascia.

Il trasporto degli elettori che dovessero transitare sopra linee appartenenti ad Amministrazioni diverse o percorrere linee staccate, potrà aver luogo, o direttamente e mediante un solo biglietto, semprechè trattisi di viaggio totale o parziale sulle linee: Alta Italia, Romane, Meridionali, oppure da ferrovia a ferrovia, mediante altrettanti biglietti separati quante saranno le Amministrazioni diverse o le linee staccate.

Nel primo caso lo scontrino n. 1 sarà riempito indicandovi il tratto preciso, cioè quello per la via più breve, che l'elettore dovrà percorrere da una stazione delle linee Alta Italia ad altra delle Romane o delle Meridionali, o viceversa, ed egli acquisterà un solo biglietto per l'intero viaggio fra esse due stazioni.

Nel secondo caso il numero degli scontrini riempiti dovrà corrispondere a quello delle Amministrazioni diverse e delle linee staccate; ogni scontrino indicherà il tratto parziale che l'elettore avrà a percorrere sulle linee di ciascuna Amministrazione o sopra linee staccate, ed egli acquisterà, a partenza e successivamente nelle stazioni di transito o nelle stazioni testa di linea, i singoli biglietti necessari per compiere l'intero viaggio.

I percorsi pei quali devonsi compilare separati scontrini sono i seguenti:

Linee dell'Alta Italia;

Linee delle Romane;

Linee delle Meridionali, compresi i tronchi delle Calabrie;

Linea Siciliana, distintamente per i tronchi Palermo-Porto-Empedocle, Messina-Siracusa, Catania-Licata;

Lago Maggiore;

Lago di Garda.

Nel già detto primo caso saranno, occorrendo, compilati separati scontrini per le linee Siciliane e pei laghi Maggiore e di Garda.

Gli scontrini non utilizzati per i percorsi ferroviari o lacuali saranno annullati al momento del rilascio delle dichiarazioni, lasciandoli però uniti alle medesime.

Le dichiarazioni e i biglietti a prezzo ridotto sono personali: perciò alle persone che, senza averne diritto, ne fossero portatrici, saranno applicate le penalità stabilite per i detentori abusivi di biglietti di andata e ritorno.

Eccetto che nelle stazioni di transito dalle linee di un'Amministrazione a quelle di un'altra dove, come sopra è detto, occorre la rinnovazione dei biglietti, l'elettore non potrà fermarsi in altre stazioni intermedie. Ogni fermata toglie valore al biglietto e fa perdere il diritto alla riduzione del prezzo per il tratto successivo di viaggio così di andata, come di ritorno.

Gli elettori potranno viaggiare su tutti i treni, meno quelli composti esclusivamente di vetture di prima classe. Gli elettori muniti di biglietti di terza classe non potranno viaggiare nei treni diretti, ancorchè questi treni avessero vetture di 1.a classe.

L'elettore che durante la corsa volesse passare ad una classe superiore a quella segnata sul biglietto, pagherà la differenza fra il prezzo ordinario della classe occupata e quello della classe che vuole occupare.

È fatto obbligo agli elettori di regolare il viaggio di andata in modo di giungere a destinazione nelle ore antimeridiane del giorno fissato per la votazione.

Mancando gli elettori ad una delle formalità e norme prefisse, ovvero notandosi cancellature o raschiature nei certificati di iscrizione o nelle dichiarazioni e scontrini, cesserà ogni diritto alla riduzione di prezzo, salva sempre l'azione di legge contro i falsificatori.

Qualora l'elezione non avvenga nel primo scrutinio ed occorra la votazione di ballottaggio, gli elettori possono trattenersi nel Collegio elettorale per far ritorno poi al luogo di abituale loro residenza nel giorno della stessa votazione di ballottaggio, o nei quattro o cinque giorni successivi, come fu detto più sopra. In questo caso gli elettori faranno uso della dichiarazione *B*, completata secondo le norme dianzi indicate, presentando nuovamente l'attestato d'iscrizione.

Tanto nel viaggio di andata quanto in quello di ritorno dalla votazione l'elettore è tenuto a seguire la via più breve; quindi in conformità alla medesima dovranno essere preparati gli occorrenti scontrini.

Gli elettori che si debbono recare ad una stazione nella quale non abbiano fermata i treni diretti, potranno, purchè siano provveduti di biglietti di 1.a o 2.a classe, valersi di questi treni fino alla stazione di fermata dei treni stessi più vicina a quella di destinazione segnata sul biglietto per proseguire poi alla volta di questa ultima col primo convoglio successivo.

Le dichiarazioni *A* e *B*, che avranno servito per ottenere biglietti a prezzo ridotto, saranno consegnate agli agenti ferroviari al termine del rispettivo viaggio di andata e ritorno.

(1) Alla tipografia della *Gazzetta Ufficiale* sono vendibili i moduli delle tabelle.

I prefetti a Roma

Continuano a giungere i prefetti chiamati dal ministero a ricevere le istruzioni per la lotta. Oggi era a Roma anche il prefetto Caccavone, l'eroe della elezione di Bitonto.

Il Comitato dei dissidenti

Si è costituito il Comitato elettorale dei dissidenti di [illegible]. Esso è composto degli onorevoli Zanardelli, Crispi, Nicotera, Indelli, Primerano, Di Blasio, Solidati, Brin e Venturi.

Il manifesto dei ministeriali

Come ieri annunziammo, anche i deputati che votarono in favore del ministero hanno sentito il bisogno di pubblicare un manifesto. Esso è venuto alla luce stasera nel *Diritto* ed è sottoscritto da sessantasei deputati, i quali dicono, in sostanza, che votarono in quel modo per evitare una crisi ministeriale. La qual cosa equivale al dire che volevano salvare il ministero. È una peregrina notizia!

La Curia e la Prussia

I negoziati fra la Curia vaticana ed il governo prussiano sembrano aver fatto un passo innanzi. Il 2 corrente è giunta a Vienna una proposta di compromesso che fu accettata dalla Prussia e dal Vaticano e che è relativa alla presentazione dei curati.

Secondo questo compromesso il vescovo avvertirà l'autorità civile delle scelte da lui fatte. Queste scelte potranno essere rifiutate per motivi serî; il vescovo farà allora nuove proposte al rappresentante del governo. Rimane a decidersi chi farà la presentazione nelle diocesi di cui è vacante la sede.

La riunione di Altona al territorio doganale germanico

Il *Temps* ha da Berlino, 3:

« È principalmente sull'art. 78° della Costituzione dell'impero che si fa assegnamento ad Amburgo per salvare Altona ed il sobborgo di S. Paolo dall'annessione al territorio doganale dell'impero. A tenore di quest'articolo, i rapporti di uno degli Stati confederati cogli altri, non possono essere modificati senonchè col consenso di questo Stato stesso.

« È poco probabile che il cancelliere attenda dal Consiglio federale il sacrifizio di un articolo che è la sola salvaguardia degli Stati. Secondo il suo sistema ordinario, egli forse non chiede più che per aver meno. San Paolo non sarebbe, in tal caso, in sua mano, che il premio riserbato agli amburghesi, rassegnati ad un compromesso definitivo, in cambio di Altona. »

Il nuovo ministero inglese

I giornali inglesi annunziano che il signor Bradlaugh, deputato radicale ed ateo, rifiuta di prestar giuramento sulla Bibbia. Si crede che si permetterà al signor Bradlaugh una semplice affermazione di fedeltà senza giuramento e senza menzione della divinità.

Si assicura che il signor Stansfeld è stato escluso dal gabinetto per avere offesa la regina nel suo discorso elettorale in cui rappresentava lord Beaconsfield come l'adulatore ed il favorito della sovrana.

I clericali e le elezioni

Alla nota dell'*Osservatore Cattolico* che riproduciamo nella nostra odierna *Cronaca elettorale* rispondiamo con la seguente dichiarazione dell'odierno *Osservatore romano*:

La *Nazione* di Firenze si fa telegrafare da Roma, e la *Riforma* di ieri sera pretende sapere, che il *partito clericale* scenderà questa volta in campo per le elezioni politiche.

Questi giornali furono male informati. I cattolici non hanno motivo di uscire dalla loro astensione.

Notizie agricole

Il ministero di agricoltura ha disposto un concorso internazionale di aratri e di erpici a Girgenti e ne ha affidato l'esecuzione al Comizio agrario.

A Riesi furono scoperti due altri piccoli focolari d'infezione intorno a quelli principali. Si estendono però appena sopra un quarto di ettare. Avantieri, pel tempo cattivo, furono nelle ore pomeridiane sospese le infezioni. Nel 2 e 3 corrente si è fatta la prima infezione su 11,400 metri quadrati, e la seconda su 4500.

Gl'israeliti in Russia

L'ufficioso *Correspondenz Bureau* viennese riceve il seguente dispaccio da Pietroburgo, 1°:

I telegrammi dei giornali di Berlino, secondo cui tutti gl'israeliti stranieri qui residenti sarebbero espulsi, sono assolutamente falsi ed appartengono alla categoria delle notizie d'invenzione sparse ad arte. Contrariamente a quella falsa notizia, si assicura invece che in talune città furono sospesi, per ordine del ministro dell'interno, i provvedimenti più severi adottati pel soggiorno degl'israeliti.

Esposizioni artistiche

(Dispaccio partic. dell'Opinione)

Torino 5 maggio. — Il Congresso artistico deliberò oggi che la quinta Esposizione di belle arti debba tenersi in Roma nel 1882, facendo voti perchè tengasi in Venezia l'Esposizione sesta.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 5. — Il *Times* ha da Vienna:

Le elezioni inglesi, contrariando i progetti del principe di Bismark, faranno rinnovare l'alleanza dei tre imperatori, o almeno produrranno un accordo tra la Russia, la Germania e l'Austria-Ungheria per l'equilibrio dei loro interessi in Oriente.

Lord Edmund Fitz Maurice surrogherà Wolff nella Commissione della Rumelia.

Il *Daily News* dice che l'Austria prese l'iniziativa di regolare la questione di Arab Tabia, e propose alla Rumania di cedere una piccola parte del territorio presso Silistria. Questa proposta non fu ancora accettata.

Costantinopoli, 4. — La Porta spedirà ai suoi rappresentanti all'estero una circolare riguardante le due recenti circolari di Tricupis, la prima delle quali si riferisce allo stato delle provincie limitrofe alla Grecia, e la seconda alle pretese misure della Porta per incepparе eventualmente i lavori della Commissione europea per la delimitazione dei confini turco-greci.

La Porta non contesta che esistano bande di briganti, ma dichiara che sono composte di elleni e che sono formate in Grecia.

La Porta soggiunge che, malgrado i sforzi delle sue truppe e le rimostranze del governo ottomano alla Grecia, queste bande esisteranno fino a che non sia paralizzata l'azione dei comitati, e la frontiera della Grecia non sia meglio custodita.

La Porta nega poi assolutamente che essa abbia preso alcune misure per inceppare i lavori della Commissione europea per la delimitazione dei confini, e protesta energicamente contro questa grave accusa.

New-York, 4. — Il piroscafo *Peloro*, della società Florio, è arrivato direttamente da Palermo.

ULTIMI DISPACCI

Vienna, 5. — Camera dei deputati. — Stremayer, rispondendo all'interpellanza riguardante il decreto sull'uso delle lingue in Boemia e in Moravia, dichiara che il governo, emanando il suddetto decreto, si è tenuto nei limiti del suo dovere di aspettare con calma la sentenza eventuale della Corte dell'impero.

Berlino, 5. — Raccontasi nei circoli dei deputati che, in seguito alla comunicazione fatta dal principe di Bismark nel suo ricevimento di ieri sera, devesi attendere la presentazione di un progetto di legge nel Parlamento prussiano, chiedente che si accordi al governo un potere più discrezionale nella esecuzione delle leggi riguardanti la Chiesa.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	4	5
Rendita Italiana 5 0/0	90 —	90 —
Rendita Ital. em. 1860-64	93 42 1/2	— —
Prestito Romano Blount	95 65	— —
Detto Rothschild	101 25	102 —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	608 50	610 —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	484 —	483 50
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	717 —	725 —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
O. [illegible] em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 5 maggio 1880.

Dobbiamo registrare anche oggi molta fermezza e molta animazione. La Rendita fu trattata e negoziata a 92 52 1/2 e 92 55 per fine corrente, e 92 35 per contanti.

L'apertura di Parigi segnando 5 centesimi di aumento, si chiuse fermissimi da 92 57 1/2 a 92 55 fine corrente.

In ribasso il Cattolico 93 35.

Blount 95 60.

Il Rothschild, dopo lungo abbandono, si è sensibilmente rilevato, e questa mane ebbe affari a 102 e 101 25 contanti.

In aumento le Fondiarie S. Spirito a 483 50 e 484 contanti, 486 75 fine corrente.

Le Generali, che lasciammo ieri sera a 610 50, guadagnarono anche oggi con mercato animatissimo, e si stabilirono a 612, dopo aver fatto 611 75 fine e 611 contanti. In chiusura si trattò qualche affare anche a 612 25.

In nuovo aumento anche le azioni gaz, esordirono a 725 contanti e 730 fine, per salire rapidamente a 735 domandate.

Le azioni Acqua Pia, difettando assolutamente i venditori, conquistano ogni giorno nuovi e sensibili aumenti, e oggi vennero quotate 850.

Incerti e poco animati i cambi.

Francia 108 67 1/2.

Londra 27 47.

Oro 21 86.

Gli altri valori fermi, ma senza affari, e tutti in miglioria da ieri.

Roma, ore 9 30.

La chiusura di Parigi è giunta invariata: qui sempre fermi a 92 55 e 92 52 la Rendita e 613 612 50 le azioni Banca Generale. Le azioni Gas domandate a 736. Altro intrattato.

MENTORE.

Firenze	4	5
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 92 c	21 83 a
Londra 3 mesi	27 41 a	27 41 a
Francia a vista	109 40ch	109 40v
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	2319 1/2
Strade ferr. meridionali	440 — a	442 50 a
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	715 —	7 0 — c
Credito mobiliare	915 fm	922 50fm
Azioni Fondiaria	— —	— —

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

4	5
92 49 fm.	92 50 fm

Parigi (ore 3,10 p.)	4	5
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 52	86 50
» »	85 15	85 10
» » 5 0/0	118 67	118 57
Rendita italiana 5 0/0	84 65	84 70
Ferrovie lombardo-venete	181 —	177 50
Obblig. ferr. V. E. (1863)	275 —	275 —
Ferrovie romane, azioni	130 —	130 —
Obbligazioni lombarde	270 —	270 —
Obbligazioni romane	305 —	335 —
Londra a vista	25 27 1/2	25 28 1/2
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 3/4
Consolidato inglese	90 5/16	99 7/16

Parigi (boulevard), 6, ore 10 pom.

Italiano 5 % 84 70. Premi 84 90 dont 50.

Francese 5 % 118 65. Premi 118 95 dont 50 e 119 50 dont 25

Turco 5 % 10 55.

Egitto 314.

Berlino	4	5
Mobiliare	478 —	475 50
Austriache	476 —	475 —
Lombarde	141 50	141 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 30 1/2	20 30 1/2
Rendita italiana	— —	— —

Vienna	4	5
Mobiliare	288 10	270 30
Lombarde	83 00	83 —
Banca anglo-austriaca	146 —	145 30
Austriache	278 50	279 50
Banca nazionale	840 —	841 —
Napoleoni d'oro	9 40 —	9 48 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	47 20	47 15
Cambio sopra Londra	119 15	119 15
Rendita austriaca	73 70	73 80
» » in carta	73 17	73 15
Union-Bank	110 —	109 80
Rendita austr. nuova (oro)	— —	89 40
Rendita ungherese nuova	106 47	106 55

Londra	4	5
Cons. inglese	99 3/8 a — —	99 7/16 a — —
Rendita ital.	83 3/4 a — —	83 1/2 a — —
Spagnuolo	17 7/8 a — —	18 1/8 a — —
Turco	10 37 a — —	10 5/16 a — —
Egiz. nuovo	60 3/8 a — —	60 1/8 a — —
Ottomano (71)	70 1/2 a — —	70 1/2 a — —
Argento fino	52 1/8 a — —	52 1/8 a — —

(*) Cupone staccato.

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente.*

Tipografia dell'*Opinione.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°

MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI od ANNUNZI

4ª pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . . L. — 30
3ª » » » » » dopo la firma del gerente » 1 - 25

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA. Stabili che si vendono presso l'ufficio del Registro di Velletri il giorno 20 maggio 1880:

Enti conservati.

1. Casa in Velletri via dell'Arco 5, *Prezzo d'asta*	L.		800 —
2. Terreno seminativo nel comune di Cori contrada Pozzo di Ninfa	»	»	100 —
3. Locale terreno ad uso cantina in Cori via Savonarola	»	»	70 —
4. Terreno seminativo nel comune di Cori contrada Colle San Lorenzo	»	»	100 —
5. Piccolo terreno con pochi alberi di ulivo nel comune di Cori contrada Cesa Ponsolo	»	»	70 —
6. Diritto sulla metà di un terreno nel detto comune contrada Mezzanotte	»	»	70 —
7. Tre appezzamenti di terreno idem contrada Pietra Pinta ed Animo Sante	»	»	200 —
8. Terreno seminativo idem contrada Colle Pantaleo	»	»	200 —
9. Locale terreno in Velletri via Castello n. 3	»	»	100 —
10. Due piccoli appezzamenti nel comune di Cori vocaboli Cupe Basso e Seifelli	»	»	170 —
11. Porzione di casa nel comune di Norma via della Indipendenza	»	»	170 —
12. Terreno seminativo nel comune di Cori contrada Mola Monsignore	»	»	200 —
13. Porzione di casa nel comune di Norma via della Rupe n. 9	»	»	200 —
14. Gruppi di porzioni di case nel detto comune stessa via n. 22, 24, 24 e 28 e via Garibaldi n. 5	»	»	1,500 —
15. Corpo di terreno seminativo nel comune di Velletri contrada Colle del Vento e Colle dell'Ospedale	»	»	3,200 —
16. Terreno seminativo e pascolivo nel detto comune contrada Mola della strada e fontana	»	»	2,000 —
17. Due camere in Velletri via San Silvestro n. 5 e 6	»	»	900 —

Enti soppressi.

1. Casa in Velletri via San Francesco n. 7 e vicolo Fiscari n. 1 2 3	»	»	3,500 —
2. Altra casa idem via della Torre n. 7	»	»	1,350 —
3. Casa con corte idem piazza Albrizzi n. 9	»	»	1,200 —
4. Porzione di casa idem via Cannetoli n. 65 e 66	»	»	2,300 —

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'ufficio del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, via degli Incurabili N. 6, in Roma.

A prezzi di tutta convenienza

PROFUMI PER FAZZOLETTO

della Casa DELETTREZ

Ambra, Bouquet, Cuoio di Russia, Eliotropo, Frangipane, Fieno, Gelsomino, Jockey, Club, Mangnolia Marescialla, Miele Millefiori, Mussolina, Muschio, Patchouly, Ylang-Ylang, Reseda, Rose, Vaniglia, Verbena, Violette, Spring, Flouvers, ecc.

A scelta L. **1,50** *per flacone*

Deposito e vendita, all'ingrosso ed in dettaglio da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**). — Spedizioni in ogni parte verso rimessa di vaglia postale anticipato.

VERO ESTRATTO DI

CARNE BUSCHENTAL

Il migliore, il più puro e il più a buon mercato di tutti gli ESTRATTI DI CARNE messi in commercio

Vaso grande da 1 funto L. 9 50 — Vaso da 1/2 funto L. 5 — » da 1/4 di funto . » 2 75 — » da 1/8 » » 1 45

Deposito generale per l'Italia e vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio da *A. Manzoni e C.* via della Sala n. 16 Milano. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91, accanto all'Albergo **Cesari** e presso le farmacie: Reale Garneri, Scellingo, Marchetti Selvaggiani. — Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

LA ROSA DI CIPRO E IL BIANCO DI PAROS

Danno alla carnagione la freschezza, la beltà e il vellutato della gioventù, con una naturalezza e successo non mai visti. La con... sione delle memorie avute dall'Accademia di medicina fanno conoscere la superiorità e la completa innocuità di questi due prodotti.

Depositari per l'Italia in Milano A. Manzoni e C., via della Sala, 16 In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Medicamento antibilioso

Il più urgente bisogno dell'epoca presente è probabilmente un salutifero ed acconcio antidoto che sia al caso di correggere perfettamente gli sconcerti biliosi del sistema, che porti un subito ristoro al fegato, cosicchè possa liberamente segregare la bile, e compiere tutte le funzioni naturali. Non havvi sorgente così prolifica d'indisposizioni e di malattie che opprima oggigiorno la nostra vita come

Gli Sconcerti Biliosi.

Da questa causa emanano le emicranie, le vertigini, le malattie dello stomaco, le costipazioni, l'indigestione, l'acidità, una cattiva complessione, l'itterizia, le febbri; oltre tutti gli incomodi del fegato, come un dolore dalla parte sinistra e sopra e sotto la scapola, infiammazioni, ecc., ecc., che infine dei conti non sono se non i semplici disordini di quel grande organo biliare.

Nella pratica della famiglia Fisica si è constatato un solo rimedio per tal sorta d'incomodi, e questo è il mercurio, molte volte somministrato in forma di pillole, altre volte semplicemente come idargirio, ed ancora come *bicloride* o calomelano, ma sotto qualunque forma o sotto qualsiasi denominazione, è sempre mercurio, il quale disgraziatamente pel paziente mentre mitiga i suoi attacchi biliosi, generalmente lo opprime con altre infermità più serie e più pericolose nei suoi ultimi effetti, che la malattia originale. È importante conoscere che noi offriamo a coloro che soffrono di qualcheduna delle malattie surriferite, una medicina che ha in sè la medesima efficacia del mercurio nel curare tutti gli sconcerti biliosi, mentre possiede il grande vantaggio di non lasciare dietro di sè nocevoli effetti. Noi ci riportiamo alle nostre

Pillole Vegetabili di Bristol.

Esse non contengono neppure un atomo di tutto ciò che può essere deleterio e dannoso alla salute, gli attivi principii che le rendono così potentemente antibiliose non sono un segreto, si compongono di

PODOFILINA E LEPTANDRINA

Questi due resinosi vegetabili sono ben noti a tutte le persone dedite alla scienza moderna farmaceutica e sono stati riconosciuti così effettivi, come il calomelano nelle malattie biliose, senza però incorrere in nessuno dei pericolosi effetti del medesimo. Noi importanto abbiamo la più grande confidenza nell'offrire le nostre

PILLOLE VEGETABILI DI BRISTOL

a tutti quelli che vanno soggetti ad attacchi biliosi e che soffrono per gli effetti dei medesimi.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

ALEXISBAD

(Bagno di Alessio)

nella vallata di *Selke* ducato di *Anhalt* (Germania). Stazioni ferroviarie di *Ballenstedt* e *Quedlinburg*, 1350 m.i sopra il livello del mare, protetta *dalla sua posizione contro qualsiasi influenza di rapidi cambiamenti di temperatura* quindi da raccomandarsi anche nelle *affezioni catarrali* dell'apparato di respirazione. *Stagione* dal 1.° giugno al 15 settembre. *Sorgenti di Alessio*: Puro acciaio di ferro (3. *Sorgenti di Selke*: Cloruro di ferro con solfato di ferro. *Bagni artificiali* d'ogni genere, *cura di siero*, *trattamento idroterapico*, *elettroterapico*.

Il medico dei bagni e direttore D.r *A. Heusinger* ad *Harzgerode* è disposto a dare vol ulteri qualunque interiore informazione.

PARISINE

Acqua di bellezza per la capigliatura

Impedisce la caduta e l'incanutimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il loro colore naturale senza tingerli.

Fr. **6** il flacone.

ALTHÆINE

old Cream del d.r *Seguin*, imbianchisce e raddolcisce la pelle e gli impartisce una flessibilità ed un velluto incomparabile. — Fr. **6** il flacone.

Deposito in Italia da **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, Milano. In Roma, stessa Ditta, via di Pietra 91.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO

di Christiansand in Norvegia

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo del commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per questi esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2 50** se ne ha una bottiglia contenente *circa* 400 *grammi* di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91. Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

VESCICHE DA GHIACCIO

IMPERMEABILI

	N.	Prezzo	
Vesciche di gomma del N.	5	L. 2 —	cad.
» » »	6	» 2 50	»
» » »	7	» 3 —	»
» » »	8	» 3 25	»
» » »	9	» 3 50	»
» » »	10	» 4 —	»
» » »	11	» 4 25	»
» » »	12	» 5 —	»
» » »	13	» 6 —	»
» per lo stomaco ass.		» 2 50	»
per gli occhi		» 2 —	»

	N.	Prezzo	
Vesciche di tela gommata con capsula di gomma N.	1	L. 2 50	cad.
» » »	2	» 3 —	»
» » »	3	» 4 50	»
» » »	4	» 5 50	»
» grande di forma ovale per il ventre N.	1	» 7 —	»
» in carta perg.a »	1	» 1 —	»
» » »	2	» 1 25	»
» » »	3	» 1 50	»
Serravesciche di legno		L. 1 50	»

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre perchè molto comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.

Vendonsi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — In Roma presso la stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'albergo **Cesari**).

Spedizione in provincia contro Vaglia postale anticipato.

PREMIATA FABBRICA DI

BISCOTTO ANIDRO

uso **BRASILE**

DI STEFANO BARUFFI

Milano, Corso Porta Nuova, **20.**

Questa **specialità** di **biscotto**, introdotta in Italia nel 1876, vanta di già una lusinghiera celebrità, tanto per l'aggradevole sapore e per essere in modo particolare asciutto e friabile, quanto per salubrità ed efficacia a ricostituire il vigore agli organi digestivi.

Questa specialità italiana supera le consimili estere produzioni di biscotti, — specialmente i picnic inglesi — lo si confeziona con una forma caratteristica tale da farne uso nel caffè, nel vino, nel the e come dessert, coadiuvando esso notevolmente la digestione. Questo **biscotto** è composto di sostanze nutritive, di facilissima digestione: ed è raccomandabile ai convalescenti ed agli ammalati.

Le madri troveranno nell'uso di questo **biscotto** un eccellente rimedio contro la languidezza dei bambini, pur troppo soggetti durante la loro prima età, massime nel periodo della dentizione.

Presso il negozio sono ostensibili gli attestati medici comprovanti l'efficacia e le buone qualità di questo speciale **biscotto** preferibile a qualunque **biscotto** di vecchia fabbricazione per la sua speciale conservazione, diventando così *utilissimo* nei *viaggi* di terra e di mare, purchè *riposto in cassette di latta* o vasi di vetro onde preservarlo dall'umidità.

Questo speciale **BISCOTTO** dicesi uso **BRASILE** perchè confezionato secondo l'uso e con sostanze indigene di quel paese.

Scatola grande da	1 Kilog.	L. 4 —
» piccola da	1/2 »	» 2 —
Scatola grande alla Vaniglia da	1 Kilog.	» 5 —
» piccola »	» 1/2 »	» 2 50

Dal preparatore Baruffi si vende anche sciolto e al dettaglio.

Ad evitare le contraffazioni, ogni scatola porterà la firma del fabbricatore. Baruffi Stefano.

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.** Milano, via della Sala, n. 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'albergo **Cesari**).

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e positivi nel trattamento **curativo** della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio della Via respiratoria*.

DERODE et DEFFÉS, Ph.ns

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesaris.

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

---

2 DIPLOMI D'ONORE 1879

PROFUMERIA

Antisettica Salicilata

SCHLUMBERGER & CERCKEL

26, Rue Bergère, 26, Parigi

Dentrificio (Elixir o Polvere)
Acqua di toletta (lozione)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipelliculare

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., *Milano, Roma*.

SAPONE AL FIELE

Unico e sicuro mezzo per levare qualunque macchia. Specialità per le stoffe in seta ed altre senza alterarne il colore. — Il pezzo centesimi **40**.

Deposito **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e Comp., via di Pietra 91

---

40 anni di successo

PETTORALE

VAUQUELIN

alla midolla di vitello e lichene in forma di sciroppo dolce

Questo medicamento, l'efficacia del quale è incontestabile in tutte le affezioni di petto antiche e recenti, tossi, asma, catarri, grippe, bronchiti, ecc., riesce sicuro nelle irritazioni della gola, ed è di molto giovamento ai cantanti, predicatori ed a tutti coloro che, dovendo usare molto della voce, soffrono abbassamento o di raucedine.

Guarisce poi le tossi canine o asinine dei bambini e a questo scopo è impiegato negli ospitali di Parigi dalle più distinte celebrità mediche.

Bottiglie con 400 grammi di Pettorale Vauquelin, L. 4.

Deposito da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16, Milano, in Roma stessa Ditta via di Pietra 91.

Spedizione in qualunque stazione ferroviaria contro pagamento per vaglia anticipato

---

SAPONI DI A. MOLLARD

BARROU e VILLOT successori

I SAPONI SOLFOROSI DI TOELETTA d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture di insetti.

I SAPONI all'ACIDO FENICO e i SAPONI AL GOUDRON sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Milano, da A. MANZONI e C. via della Sala, 16, angolo di San Paolo. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

I FIORI DEL PARADISO

In mezzo agli abitanti dei paesi dell'Est havvi una leggenda, la quale dice che i fiori sorgenti nel Paradiso fioriscono eternamente; il profumo che essi tramandano allorchè fiutati assicura perpetua felicità, riempiendo l'anima di tal diletto che la parola umana non può descrivere; ma qui nella nostra favorita sezione dell'universo, noi non abbisogniamo d'entrare nel Paradiso innanzi di partecipare delle gioie e dei piaceri concessi dalla

più ricca fragranza dei Fiori.

Nell'*Acqua Florida di Murray e Lanman* noi abbiamo tutto ciò che v'è di realmente sublime nell'olezzo dei fiori più rari, sia per ricchezza, purezza, delicatezza, durabilità ed inoltre a queste ammirabili qualità contiene un'altra quantità di virtù nelle sue

Proprietà igieniche

le quali non furono mai reclamate neppure dai fiori del Paradiso. Sarebbe invano il cercare una preparazione fragrante ed uguale all'Acqua *Florida di Murray e Lanman*.

Essa è un'infallibile cura pei

Mali di capo,
Nervosità,
Debolezza,
Svenimenti,
Prostrazioni ed
Alito cattivo.

Centinaia di Signorine gracili hanno ricevuto il più grande beneficio da questa deliziosa acqua di fiori, mediante il suo uso nel bagno, toelette o nel fazzoletto; esse sono state capaci di godere un grado di salute, per cui esse avevano a mala pena sperato, essendosi liberate dai costanti svenimenti ed avendo

Corroborato tutto il sistema nervoso

ad un punto di salutare vigore il più piacevole al paziente, e sorprendente ai suoi amici, o con tutto ciò l'intero valore dell'

ACQUA FLORIDA

di MURRAY e LANMAN

come uno splendido farmaco nervoso non è a metà conosciuto, ma in grande verità, comincia a poco a poco farsi nota al pubblico ed il tempo verrà presto, quando quest'acqua fragrante sarà il solo mezzo usato per cure nervose nell'elegante ed alta società aristocratica.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

2 ore e 1/2 di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavernelle Linea Torino-Milano-Venezia.

FONTI MINERALI FERRUGINOSE di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezione del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche. — Depositi in ROMA da A. MANZONI e C., via di Pietra (accanto l'Albergo Cesari). — PAUL CAFFAREL, via Corso, 19, ai quali si spediscono freschissime per la cura a domicilio.

STABILIMENTO BALNEARIO. — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. Completa cura idroterapica. — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.**

LE MIGLIORI

CAPSULE DI CATRAME

FOUCHER

costano L. 2.50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. 8.50

Parigi, *Em. Maillard e C.ª* succ. a *Foucher d'Orléans*, Rue Rambuteau, 50.

Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma, **stessa** Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

MALATTIE DEL CUORE

PALPITAZIONI

OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI nei suoi principii

GUARITE DAI

GRANULI ANTIMONIALI

DEL DOTTOR PAPILLAUD

Rapporto favorevolissimo su questa cura all'ACADEMIA di MEDICINA di PARIGI

La Istruzione accompagna ciascun flacone

Farmacia **L. MOURNIER**, à SAUJON (Charente-Inférieure), Francia.

Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma.

Lenzuoli igienici impenetrabili

IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini o per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Prezzi di vendita

N.		larghezza		centimetri		per		L.
0		larghezza		centimetri 57		per	71	L. 3 50
» 1	»		»	70	»		72	» 4 50
» 2	»		»	77	»		90	» 5 50
» 3	»		»	90	»		93	» 6 50
» 4	»		»	90	»		114	» 7 50
» 5	»		»	100	»		135	» 8 50
» 5	»		»	015	»		147	» 9 50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, numero 16, in Milano.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, num. 91.

Contro vaglia postale se fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale.

Clorosi, anemia, indebolimento generale, convalescenza consumazione, linfatismo, affezioni scrofolose, malattie croniche. — Prezzo **Lire 5.**

Deposito generale per l'Italia: in Milano, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta, via di Pietra 91.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO

di GIROLAMO MANTOVANI di Venezia
ora DOMENICO D.r MARCHIORI, cessionario
ALL'INSEGNA DEL REDENTORE

La rinomanza che si è acquistata questo prodotto da oltre di secoli per i mirabili suoi effetti ha destato la cupidigia di alcuni [illegible] speculatori, i quali, sotto lo [illegible] presentano al pubblico [illegible] tintura, che lungi di essere salutare, potrebbe apportare gravi conseguenze a chi ne facesse uso. La vera Tintura del Mantovani [illegible] per sua specialità [illegible] **dolori di stomaco**, le **inappetenze**, le **digestioni difficili**, le **diarree** ecc. ecc. È utilissima per [illegible] contro le **febbri gastriche**, e molte altre indisposizioni [illegible] cate nell'istruzione che accompagna ogni bottiglia. [illegible] di questa Tintura dimostra evidentemente la sua [illegible].

Deposito in Milano presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo Roma stessa Ditta, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Una boccetta grande C. [illegible] — Una piccola Cent. [illegible].

A. MANZONI & C.

MILANO — Via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — MILANO

DI FRONTE ALLA BANCA POPOLARE

ROMA — Via di Pietra, 91 — ROMA

(accanto l'Albergo Cesari)

AGENZIA GENERALE per la vendita all'ingrosso ed in dettaglio di tutte le **Specialità medicinali** di Francia, Inghilterra e Germania.

GRANDE DEPOSITO di **Profumerie, Articoli di Toeletta** delle rinomate Fabbriche **Rimmel, Cleaver, Fay, Atkinson, Bully, Delettrez, Pinaud, Laroze, Rigaud,** ecc.

ASSORTIMENTO COMPLETO di **Acque Minerali** delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

CALZE ESPULSIVE per varici, **GREMBIALI** di **GOMMA** per nutrici, **CUSCINI** per ammalati e viaggiatori, **IRRIGATORI** per clisteri, **LENZUOLI** di **GOMMA** per **BAMBINI, POLVERIZZATORI** per la gola, **ARTICOLI DIVERSI** in **Gomma elastica, ecc, ecc.**

Depositari degli **STRUMENTI DI CHIRURGIA** ed apparecchi ortopedici della rinomata e più volte premiata Fabbrica di Ferdinando Baldinelli di Milano via Pattari n. 7.